

Superati i due miliardi nella sottoscrizione per la stampa comunista

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La sottoscrizione per la stampa comunista ha raggiunto finora 2 miliardi 3 milioni e 183.855 lire. Durante la settimana sono stati raccolti oltre 275 milioni. La Federazione di Modena, con il 106,6 per cento, guida la graduatoria seguita da Gorizia (102,8%) e Siena (100%). Fra le regioni è in testa la Lombardia con il 69,6% e 315.345.000 raccolti, seguita dall'Emilia con 665.670.800 pari al 69,1%. Ieri sono pervenuti alla Direzione del partito, tra gli altri, due telegrammi, uno dei comunisti dell'Italcantieri di Castellammare di Stabia, i quali con 1 milione e 100 mila lire hanno superato l'obiettivo, e l'altro da Castelfranco Emilia dove i compagni, con 15 milioni e 100 mila, hanno raggiunto il 100%.

LE SCELTE DEL SINDACATO

PER MILIONI di lavoratori è iniziato o inizierà nei prossimi giorni il periodo delle ferie estive. Si tratterà, per i più, di una breve vacanza consumata a casa o di pochi giorni di riposo in sovrappopolati luoghi di villeggiatura, dominati dall'assillo di far bastare il danaro troppo scarso, anche se quasi sempre è il frutto di un anno intero di sacrifici e di rinunce. La crescita dei prezzi ha infatti drammaticamente falcidiato anche le vacanze dei lavoratori, riducendone la durata o addirittura annullandole. Ecco un'altra delle conseguenze della politica del governo Andreotti che continua a produrre i suoi frutti velenosi.

Le iniziative adottate dal nuovo governo contro l'aumento dei prezzi sono già ricevute dai sindacati con un apprezzamento nel complesso positivo; più critico e, per certi aspetti importanti, negativo è invece il nostro giudizio in materia di blocco dei fitti. Ma indipendentemente dalle valutazioni già date su questo o quel punto della politica antinflazionistica del governo noi abbiamo piena coscienza che soltanto un'efficace azione contro l'aumento dei prezzi costituisce la condizione necessaria, anche se non sufficiente, per quella politica di sviluppo economico e di riforma che è il programma del movimento sindacale unitario. Senza certezze nel potere di acquisto delle masse lavoratrici e nello stesso valore reale delle risorse impegnate in investimenti è impossibile qualsiasi programmazione, è impossibile qualsiasi sviluppo del Mezzogiorno, è impossibile qualsiasi vera riforma sociale.

La nostra più viva preoccupazione è oggi che le misure adottate non abbiano l'efficacia necessaria, anche per l'insufficienza delle strutture amministrative dello Stato e per la preoccupante timidezza e ostilità dimostrata nel chiamare in causa i lavoratori, i cittadini e i loro organismi rappresentativi e democratici per esercitare un effettivo controllo dei prezzi. Altrimenti è importante e garantire il rifornimento delle merci per scongiurare il pericolo del mercato nero. Anche questi ostacoli vanno superati con una vigile mobilitazione, con l'impegno e il controllo di massa.

LA CGIL è il movimento sindacale non ritengono con queste posizioni di dare spazio alla cosiddetta politica dei due tempi (prima la congiuntura e poi le riforme). Anche queste misure di pronto intervento sui prezzi devono essere, nel disegno politico generale, una componente della politica economica che punti al Mezzogiorno, all'agricoltura, all'occupazione, alle riforme. Di questa politica fanno parte anche le proposte elaborate al Congresso di Bari e condivise dalla Federazione CGIL-CISL-UIL in materia di pensioni di assenti familiari, di sussidio di disoccupazione.

È vero che la strategia del Sindacato punta oggi sulla crescita della produzione e sul pieno impiego delle risorse disponibili, ma è impossibile concepire una tale politica indipendente da una necessaria redistribuzione del reddito a favore delle categorie meno abbienti e più indifese. Questa operazione è urgentissima e dovrà essere realizzata nelle prossime settimane. Il programma del governo, al riguardo, è gravemente carente: si parla soltanto di un miglioramento dei minimi di pensione e si ignora tutto il resto, quando invece è necessario migliorare le pensioni più basse, ma non soltanto i minimi, e collegare con le variazioni del monte-salari, e, soprattutto, è necessario alzare finalmente il livello degli assegni familiari almeno per il figlio e per la moglie e il sussidio di disoccupazione oggi stabilito nella incredibile cifra di quattrecento lire giornaliere.

Nei confronti di questi cittadini che dispongono di risorse certamente inferiori al puro livello di sussistenza, i lavoratori occupati sono impegnati a esprimere concretamente il loro sostegno e la loro solidarietà. La classe operaia vuol dare una dimostrazione concreta della sua sensibilità sociale e democratica, allo scopo di eliminare il pozzo popolare, comprendendo dove aggrava la lotta al fuoco, intensificare e accelerare i piani terroristici ed evasivi militari del presidente della repubblica Allende. L'assassinio è stato perpetrato da uno dei gruppi armati dell'estrema destra che da settimane compiono molteplici atti terroristici con lo scopo di creare il clima opportuno per un colpo di stato. Nel mese di giugno gli attentati di vario ordine furono in media tre al giorno. E quel mese si concluse con il rinvio del reggimento sovrano n. 2 e la sparatoria di due ore e mezza contro il palazzo presidenziale e nel centro della città a causa della quale sono morte 22 persone tra civili e militari.

La riunione del Comitato centrale del PCI si è conclusa col voto all'unanimità di un ordine del giorno che «approva la relazione del compagno Enrico Berlinguer e invita tutte le organizzazioni del partito a un impegno immediato di dibattito, di iniziativa e di mobilitazione unitaria di massa attorno agli obiettivi che sono stati indicati». Prima del voto, il segretario generale del Partito aveva trattato le conclusioni del dibattito. Il compagno Enrico Berlinguer ha iniziato esprimendo un giudizio positivo del voto del partito e del contributo dato alla analisi della situazione e all'orientamento dell'azione del partito. Nel corso della crisi che si è aperta con la caduta del governo Andreotti, la Direzione e l'Ufficio politico si sono mossi sulla linea fissata dal Comitato Centrale di febbraio. La discussione in questo Comitato Centrale, svolgendosi all'indomani della presentazione alle Camere del governo Rumor e disponendo quindi di elementi di fatto certi relativi al governo, al suo programma e ai suoi primi atti ha consentito di esprimere valutazioni più precise sulla nuova fase politica, di determinare meglio i modi e gli obiettivi della nostra opposizione, di fare un discorso più puntuale nei confronti delle altre forze politiche. Ora occorre dibattere ampiamente e rapidamente questi temi fra le masse e in tutte le organizzazioni, attraverso riunioni degli

Le MASSE lavoratrici saranno chiamate a sostenere anche con l'azione, se sarà necessaria, questa scelta di tutto il movimento sindacale: una scelta di solidarietà sociale e nazionale, per la quale occorre fin dai prossimi giorni organizzare il necessario movimento, affinché tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno la vertenza possa essere risolta superando le resistenze che certamente si manifesteranno e a livello sociale e tra le forze politiche conservatrici interne al governo.

Su questa linea potrà muoversi la classe operaia se la lotta contro l'inflazione avrà cominciato a dare risultati e se il livello aziendale e padroni daranno corso senza troppe resistenze all'applicazione dei contratti, al rinnovo dei premi di produzione scaduti e non preteriranno di aumentare lo sfruttamento generalizzando gli straordinari o modificando le condizioni del lavoro, magari con unilaterali concessioni salariali. Queste manovre padronali devono essere combattute con l'impegno a incrementare l'occupazione e a sviluppare il movimento sui grandi problemi sociali. Su questo aspetto principale della lotta di classe e di solidarietà sociale e diretta l'azione di classe alla ripresa del lavoro.

HO GIÀ detto che il movimento sindacale si rende conto delle difficoltà finanziarie attuali: esso dimostra una comprensione della realtà assai maggiore di quella di migliaia di alti burocrati che lo scorso anno si sono fatti la loro legge per andarsene poi in pensione con altissime liquidazioni e pensioni d'oro, dopo averci per vent'anni ipocritamente propinato la loro lezione sul senso dello Stato. Ma tutta la nostra comprensione e il nostro senso di responsabilità non possono indurci a ignorare il fatto che alla conclusione formale delle vertenze per gli statali, per i postelegrafonici, per i parastatali, deve seguire, come è avvenuto in questi giorni per la scuola, l'approvazione dei disegni di legge in Parlamento e che i ferrovieri, i lavoratori dei monopoli e altre categorie di pubblici dipendenti devono risolvere anche il nuovo governo italiano si dissociò con fermezza dai crimini portoghesi.

Luciano Lama (Segue in ultima pagina)

Le conclusioni di Enrico Berlinguer al Comitato Centrale: lottare per una soluzione positiva della crisi del Paese

Fermo impegno all'azione per le masse più disagiate

Il successo raggiunto e i suoi limiti - Le insidie permanenti contro la democrazia italiana - L'obiettivo di nuovi spostamenti democratici, di sinistra negli orientamenti delle grandi masse - I problemi che interessano lavoratori e ceti medi - Democratizzare lo Stato - La questione del referendum

La riunione del Comitato centrale del PCI si è conclusa col voto all'unanimità di un ordine del giorno che «approva la relazione del compagno Enrico Berlinguer e invita tutte le organizzazioni del partito a un impegno immediato di dibattito, di iniziativa e di mobilitazione unitaria di massa attorno agli obiettivi che sono stati indicati».

Prima del voto, il segretario generale del Partito aveva trattato le conclusioni del dibattito. Il compagno Enrico Berlinguer ha iniziato esprimendo un giudizio positivo del voto del partito e del contributo dato alla analisi della situazione e all'orientamento dell'azione del partito.

Nel corso della crisi che si è aperta con la caduta del governo Andreotti, la Direzione e l'Ufficio politico si sono mossi sulla linea fissata dal Comitato Centrale di febbraio. La discussione in questo Comitato Centrale, svolgendosi all'indomani della presentazione alle Camere del governo Rumor e disponendo quindi di elementi di fatto certi relativi al governo, al suo programma e ai suoi primi atti ha consentito di esprimere valutazioni più precise sulla nuova fase politica, di determinare meglio i modi e gli obiettivi della nostra opposizione, di fare un discorso più puntuale nei confronti delle altre forze politiche. Ora occorre dibattere ampiamente e rapidamente questi temi fra le masse e in tutte le organizzazioni, attraverso riunioni degli

(Segue a pagina 6)



SGOMBRATO REGINA COELI DOPO LA PROTESTA. Ieri, dopo le 20, drammatica protesta dei detenuti nel carcere romano, divenuto completamente inagibile. Polizia e carabinieri sono intervenuti in forze, sparando lacrimogeni, per piegare la resistenza dei reclusi asserragliati sui tetti. Poi sono cominciati i trasferimenti in massa a Rebibbia e in altre carceri di varie città italiane. Ieri pomeriggio anche i reclusi di San Vittore a Milano e dei penitenziari di Trieste e Bologna hanno iniziato una vivace protesta. Le richieste sono: riforma dei codici, delle norme sulla carcerazione preventiva, dei regolamenti carcerari. NELLA FOTO: i detenuti sui tetti di Regina Coeli.

Incontro fra la Federazione CGIL, CISL, UIL e l'on. Rumor

I SINDACATI AL GOVERNO: AVVIARE UNA NUOVA POLITICA ECONOMICA E SOCIALE

A settembre il confronto per pensioni, assegni e indennità di disoccupazione - Rendere efficace la lotta al carovita - Impegni per statali, parastatali e postelegrafonici - Il calendario delle riunioni



Intervista di Dos Santos all'inviato dell'Unità

In una intervista all'inviato speciale dell'Unità, Marcelino Dos Santos, vicepresidente del PRELMO - appena rientrato a Dar Es Salaam dalla riunione svolta all'ONU sul problema delle atrocità portoghesi nel Mozambico - ha affermato: la mobilitazione popolare e la presa di posizione di un largo schieramento di forze politiche nel vostro Paese fanno sperare che il nuovo governo italiano si dissociò con fermezza dai crimini portoghesi.

(Segue in ultima pagina)

Ieri pomeriggio, a Palazzo Chigi, si sono incontrati i segretari della Federazione Cgil, Cisl, Uil con il presidente del Consiglio on. Rumor ed i ministri del Bilancio Giolitti, del Tesoro, La Malfa, delle Finanze, Colombo, del Lavoro, Bertoldi. Per la Federazione unitaria erano presenti Lama, Boni e Bonaccini (Cgil), Storti, Macario Marcone e Spandoraro (Cisl), Vanni, Ruffino e Ravacca (Uil). La riunione è iniziata pochi minuti dopo le 18 ed è stata aperta dal presidente del Consiglio il quale ha esposto le linee della politica economica e sociale del governo. Poi hanno preso la parola Storti, Lama e Vanni i quali hanno illustrato le richieste del sindacato per avviare una nuova politica economica e sociale, richieste contenute anche nella lettera inviata dalla Federazione sindacale al governo il 14 luglio e ulteriormente messe a punto nella recente riunione del Direttivo della Federazione tenuta a Articia.

Lotta al carovita, difesa della capacità d'acquisto delle categorie a reddito più basso e delle retribuzioni, provvedimenti per l'occupazione, strettamente collegati all'avvio di una nuova politica economica e sociale centrata sul Mezzogiorno e le riforme; queste le proposte che i sindacati hanno ribadito ieri al governo. I problemi sollevati in questo primo incontro con il presidente del Consiglio riguardano, come dicevamo, gli obiettivi immediati da conseguire per arrestare il carovita, l'aumento dei minimi di pensione, degli assegni fa-

(Segue in ultima pagina)

PCI e PSI in Emilia per una svolta democratica

IN UN DOCUMENTO unitario scaturito da un incontro regionale fra i due partiti è stata concordata l'azione comune da svolgere per le riforme e i poteri delle Regioni nell'attesa con tutte le forze regionali. I socialisti hanno riaffermato la loro disponibilità ad una verifica delle condizioni per assumere responsabilità nel governo dell'Emilia-Romagna

Prima corrispondenza dal Vietnam del Sud

Il nostro inviato ad Hanoi, Massimo Loche, ha potuto recarsi per la prima volta nel Vietnam del Sud, nella provincia di Quang Tri, attraversando la linea di demarcazione tra Nord e Sud Vietnam. Quang Tri era stata liberata lo scorso anno in aspri scontri contro le truppe di Saigon.

Inaugurato il Festival mondiale della Gioventù

SI È INAUGURATO ieri a Berlino il decimo Festival Mondiale della Gioventù. Oltre mezzo milione di giovani hanno preso parte al grandioso e sfiorante corteo. Molte rappresentanze hanno sfilato nei costumi nazionali. La delegazione italiana, composta da giovani comunisti, cattolici, repubblicani ha sfilato dietro tre bandiere di colore rosso, bianco e verde.

I greci oggi alle urne per il referendum-truffa

QUASI SEI MILIONI di greci sono chiamati oggi alle urne per il referendum truffa, indetto dai colonnelli. Gli elettori avranno a disposizione due schede di colore diverso, una per il sì, l'altra per il no e, nei seggi, i controlleranno i poliziotti e gli uomini del dittatore Papadopoulos. Anche lo scrutinio avverrà alla sola presenza dei rappresentanti dei colonnelli.

Domani l'incontro tra DC e Allende

Tensione in Cile dopo l'assassinio di Araya

L'uccisione del consigliere presidenziale e la concomitante paralisi dei trasporti privati mirano a creare il clima per un colpo di stato - Si prospetta un dialogo teso a sventare la guerra civile

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO DEL CILE, 28. Il Cile è commosso per l'assassinio del capitano di vascello Arturo Araya, consigliere militare del presidente della repubblica Allende. L'assassinio è stato perpetrato da uno dei gruppi armati dell'estrema destra che da settimane compiono molteplici atti terroristici con lo scopo di creare il clima opportuno per un colpo di stato. Nel mese di giugno gli attentati di vario ordine furono in media tre al giorno. E quel mese si concluse con il rinvio del reggimento sovrano n. 2 e la sparatoria di due ore e mezza contro il palazzo presidenziale e nel centro della città a causa della quale sono morte 22 persone tra civili e militari.

Nel mese di luglio la tensione non è diminuita. Nello stesso giorno in cui il comandante Araya è stato ucciso in casa sua con una raffica di mitra, bombe venivano fatte esplodere davanti alla residenza dell'ambasciatore coreano a Santiago e nelle sedi di due radio di sinistra a Concepcion e di una delle principali città del Paese, e a Osorno. Inoltre in collegamento con la paralisi di attività dei camion, normalmente al lavoro, venivano aggrediti; uno dei due è rimasto ucciso.

Come nell'ottobre scorso quando si verificò il colpo di stato «pulito» che utilizzando il massimo possibile lo spiegamento di forze e godendo di un appoggio politico tale da offrire qualunque sembianza di «legalità» (magistratura e Parlamento sono controllati dall'opposizione) in questa qualsiasi seria resistenza.

Più facile a dirsi che a farsi. Prima di tutto perché ciò che si è verificato è una concordanza di fondo se non dei tre capi delle forze armate almeno dei rispettivi comandi. Secondo quel che si dice in questi giorni a Santiago gli autori della spedizione avrebbero i loro punti di forza nella marina e nell'aviazione, mentre i comandi esercito il cui comandante è il generale Prats.

Inoltre appare evidente anche ad alcuni tra i più duri oppositori del presidente Allende che, in una situazione come la cilena, da un lato, per quanto necessaria possa essere la forza che esegue il colpo di stato, resistenza ce ne sarebbe e non di poco conto, mentre la spaccatura passerebbe verticalmente all'interno delle forze armate stesse; e dall'altro lato, l'instabilità generale e ammiragli impegnati in così drammatico passo sarebbero poi propensi a restituire il potere ai senatori e deputati comunisti e socialisti. Una volta messo in moto il meccanismo del «golpe» si andrebbe a una guerra civile e a una dittatura reazionaria.

Questi elementi di giudizio su una situazione che è comunque, contraddittoria, estremamente incerta e spesso dominata da fattori emotivi e personalissimi difficilmente ponderabili, permettono di inquadrare i fatti avvenuti nella notte tra il giovedì e venerdì: una disponibilità al dialogo e all'intesa con il presidente Allende manifestata dal presidente della democrazia cristiana Patricio Aylwin e il barbaro assassinio del comandante Araya. La sanguinosa e rovinosa prospettiva che si apre per il Cile rinvigorisce gli attuali dirigenti democristiani che vogliono mantenere il Cile in un quadro democratico borghese e si rendono conto che la loro partita in una guerra civile verrebbe stritolata; stimolati da una crescente opposizione interna non possono non accogliere un invito al dialogo come quello di Allende. Al contrario i fautori di un rovesciamento con la forza del regi-

me democratico, allo scopo di eliminare il pozzo popolare, comprendono dove aggrava la lotta al fuoco, intensificare e accelerare i piani terroristici ed evasivi militari del presidente della repubblica Allende. L'assassinio è stato perpetrato da uno dei gruppi armati dell'estrema destra che da settimane compiono molteplici atti terroristici con lo scopo di creare il clima opportuno per un colpo di stato. Nel mese di giugno gli attentati di vario ordine furono in media tre al giorno. E quel mese si concluse con il rinvio del reggimento sovrano n. 2 e la sparatoria di due ore e mezza contro il palazzo presidenziale e nel centro della città a causa della quale sono morte 22 persone tra civili e militari.

Una cifra

Purtroppo, non abbiamo più, ormai da decenni, carta sufficiente per stampare l'elenco dei sottoscrittori all'Unità. Per tale alla domenica, giornale di politica e cultura, il primo giornale d'Italia, il massimo possibile di informazione e di commenti abbiamo speso un milione e 500 mila lire in alcuni casi - l'elenco delle somme raggiunte da ciascuna Federazione comunista. In generale, una delle maggiori carenze del nostro giornale è nella capacità di rendere conto della vita reale del nostro partito, dell'attività nella fabbrica, nel quartiere, nel gioco di massa. In particolare, occorre che la nostra azione per illustrare quale somma straordinaria di intelligenti iniziative, di sacrifici, di pazienza, di dietro l'opera di sottoscrizione, di diffusione, di abbonamento alla stampa comunista.

Si trattiene, sempre, il fastidio, che è dei comunisti, per ogni cosa che possa sapere di trionfalismo, di retorica, di auto-complimento. Questo è giusto. Ma l'incorincina quando, in tal modo, noi stessi indeboliamo la comprensione della realtà autentica del Partito comunista italiano, della sua forza più profonda, che sta nella sua umanità. Siamo in un periodo in cui stanno cadendo molte delle mitizzazioni attorno alla questione della libertà di stampa. Il fatto che la stragrande maggioranza dei quotidiani siano ancora in mano a capitalisti di poche grane, che le centrali finanziarie emergenti come una verità non discutibile. Di fronte a questa realtà, si può dire che il quotidiano che si regge per un consenso e un impegno di massa senza precedenti. In due mesi di campagna abbiamo raggiunto due miliardi e lire. Quanti sono, in questa somma già così grande, i danari versati da chi ha dovuto togliersi il cappello e versare un contributo di massa anche in questo modo semplice e diretto. Viene ora il mese d'agosto. Per il mese d'agosto si separa dall'obiettivo che ci siamo prefissi di raggiungere. E, per molti anche se non per tutti, un periodo di riposo: ma anche in questo mese supremo andare avanti. Occorre proseguire nella sottoscrizione, non affievolire l'impegno della diffusione organizzata, continuare negli abbonamenti (che già hanno raggiunto gli 850 milioni). Senza retorica e senza auto-complimenti, sarà un nuovo contributo a dare una lezione di democrazia a tanti che parlano di democrazia ma non sanno neppure da che parte incominciano.

(Segue in ultima pagina)

SETTIMANA POLITICA

I cinque decreti

Appena ricevuta la fiducia da parte delle Camere, il governo Rumor — così come era nelle previsioni — ha dedicato la sua prima seduta alle attività amministrative...



FANTI — Le esigenze delle Regioni

non è generalizzato: stabilendo un « tetto » di quattro milioni di reddito imponibile, oltre il quale gli inquilini non hanno diritto a beneficiare del blocco, il governo ha in realtà aperto la strada a uno stacco di contenzioso da parte dei padroni di casa.



LA MALFA — La scadenza del bilancio

zione, dovrà riflettersi nello stesso bilancio dello Stato per il '74. Le Regioni hanno già fatto sentire in proposito la loro voce...

Il bilancio per il '74 dovrà essere presentato alle Camere entro la fine del mese. Per questo è previsto un' riunione del Consiglio dei ministri per lunedì o per martedì mattina.

Tutte le altre questioni sono rinviate all'autunno. Candiano Falaschi

Documento unitario in un incontro regionale dei due partiti

IL PEGNO PCI-PSI IN EMILIA PER UNA SVOLTA DEMOCRATICA

Azione comune per le riforme e i poteri delle Regioni nell'intesa con tutte le forze regionali - I socialisti riaffermano la disponibilità ad una verifica delle condizioni per assumere responsabilità nel governo dell'Emilia - Romagna

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 28

Si sono riunite nei giorni scorsi le delegazioni regionali del PCI e del PSI. L'incontro è stato aperto dal segretario regionale del PCI, Renzo Santini, e del segretario regionale del PSI, Sergio Cavina.

Nella riunione le due delegazioni hanno concordemente sottolineato il significato della lotta che si è sviluppata nel Paese e nel Parlamento contro il governo Andreotti.

Le autonome decisioni dei due partiti e le convergenze dell'azione politica sono alla base del fallimento della svolta a destra e dell'aprirsi di una fase nuova nel Paese.



Autostrade e stazioni F.S. affollate come grandi città

La coincidenza del sabato e della domenica con la fine del mese ha provocato, come era prevedibile, una vera e propria ondata di auto sulle strade e di assalti ai treni nelle stazioni ferroviarie.

La coincidenza del sabato e della domenica con la fine del mese ha provocato, come era prevedibile, una vera e propria ondata di auto sulle strade e di assalti ai treni nelle stazioni ferroviarie.

La coincidenza del sabato e della domenica con la fine del mese ha provocato, come era prevedibile, una vera e propria ondata di auto sulle strade e di assalti ai treni nelle stazioni ferroviarie.

Dopo le restrizioni rivolte contro l'esportazione di capitali

Vivo dibattito sulle misure valutarie prese dal governo

Un giudizio di Riccardo Lombardi, il quale rileva il ritardo con il quale si è giunti ai provvedimenti — Articolo di Giolitti — Fanfani critica la politica economica degli USA nei confronti dell'Europa

Le ultime misure valutarie del governo sono al centro dei commenti politici. Se ne valutano la portata, e le conseguenze immediate, sulla lunga scadenza.

Un giudizio di Riccardo Lombardi, il quale rileva il ritardo con il quale si è giunti ai provvedimenti — Articolo di Giolitti — Fanfani critica la politica economica degli USA nei confronti dell'Europa

Un giudizio di Riccardo Lombardi, il quale rileva il ritardo con il quale si è giunti ai provvedimenti — Articolo di Giolitti — Fanfani critica la politica economica degli USA nei confronti dell'Europa

Ringraziamento

Renata, Roberto e Amelia Lampredi, ringraziano commossi tutte le organizzazioni antifasciste, le organizzazioni del Partito, i moltissimi compagni, i lavoratori e gli antifascisti che hanno partecipato al grave lutto per la perdita del carissimo compagno « Guido ».

Renata, Roberto e Amelia Lampredi, ringraziano commossi tutte le organizzazioni antifasciste, le organizzazioni del Partito, i moltissimi compagni, i lavoratori e gli antifascisti che hanno partecipato al grave lutto per la perdita del carissimo compagno « Guido ».

Renata, Roberto e Amelia Lampredi, ringraziano commossi tutte le organizzazioni antifasciste, le organizzazioni del Partito, i moltissimi compagni, i lavoratori e gli antifascisti che hanno partecipato al grave lutto per la perdita del carissimo compagno « Guido ».

I comizi del Partito

OGGI - Treviso - Mogliana: Ceravolo; Ferrara: Fanfani; Grosseto: Macaluso; Ancona: M. Pecchioli; Livorno: Valeri; Mantova: Marcheria; Taranto: Corbelli; Cosenza: D'Almeida; Poggibonsi: Meloni; Palermo: S. Girolamo; Biella: Malagugini; Segrate: Bastianelli; Perugia: Monteleone; Bergamo: Trevigiani; Chianciano: Orvati; Fiumicino: S. Girolamo; Loro: La Torre; Pesaro: Vespignani; Catania: Brontesi; Valenza: DOMANI - Messina: S. Girolamo; Mercoledì: La Spezia; Giove: DI' - Ferrara: Pajetta; San Ilario D'Enza: Liberlini.

« Dossier » sulle violenze dei fascisti a Messina

Un dossier sulle violenze fasciste a Messina sarà presentato lunedì nel corso di una manifestazione pubblica alla quale parteciperà il compagno Mario Venanzi vicepresidente del Senato.

Dopo due settimane di trattative ancora nessun accordo

Più acuta la crisi a Firenze per la politica urbanistica

Il PCI per un confronto aperto e costruttivo sui problemi della città — Il PSI pone l'esigenza di un mutamento di fondo nella gestione urbanistica — Riserve all'interno della DC sull'azione del gruppo fanfaniano

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 28

Gli sviluppi negativi della crisi del centro-sinistra fiorentino e le vicende della DC, dibattute in parte dal congresso regionale svoltosi oggi, sono al centro dell'attenzione delle forze politiche della città e della regione.

Gli sviluppi negativi della crisi del centro-sinistra fiorentino e le vicende della DC, dibattute in parte dal congresso regionale svoltosi oggi, sono al centro dell'attenzione delle forze politiche della città e della regione.

Gli sviluppi negativi della crisi del centro-sinistra fiorentino e le vicende della DC, dibattute in parte dal congresso regionale svoltosi oggi, sono al centro dell'attenzione delle forze politiche della città e della regione.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 28

Ivo Butini, capogruppo regionale della DC, membro della direzione nazionale e organizzatore della corrente « nuove cronache » (Fanfani) è stato incriminato per concussione dal sostituto Procuratore della Repubblica dottor Vigna.

Ivo Butini, capogruppo regionale della DC, membro della direzione nazionale e organizzatore della corrente « nuove cronache » (Fanfani) è stato incriminato per concussione dal sostituto Procuratore della Repubblica dottor Vigna.

Ivo Butini, capogruppo regionale della DC, membro della direzione nazionale e organizzatore della corrente « nuove cronache » (Fanfani) è stato incriminato per concussione dal sostituto Procuratore della Repubblica dottor Vigna.

Si conclude così il primo atto di questa inchiesta iniziata nel mese di marzo ed esplosa il 29 giugno scorso allorché in seguito ad alcune perquisizioni effettuate dai carabinieri in studi professionali e uffici pubblici a Sesto San Giovanni e Fleury poterono approfondirsi l'inchiesta in una ben precisa direzione: l'approvazione di una licitazione nella zona di Novoli riguardante terreni di proprietà dell'industriale Nilo Nucci, amministratore della società « Carrara-Caviana ».

Si conclude così il primo atto di questa inchiesta iniziata nel mese di marzo ed esplosa il 29 giugno scorso allorché in seguito ad alcune perquisizioni effettuate dai carabinieri in studi professionali e uffici pubblici a Sesto San Giovanni e Fleury poterono approfondirsi l'inchiesta in una ben precisa direzione: l'approvazione di una licitazione nella zona di Novoli riguardante terreni di proprietà dell'industriale Nilo Nucci, amministratore della società « Carrara-Caviana ».

Si conclude così il primo atto di questa inchiesta iniziata nel mese di marzo ed esplosa il 29 giugno scorso allorché in seguito ad alcune perquisizioni effettuate dai carabinieri in studi professionali e uffici pubblici a Sesto San Giovanni e Fleury poterono approfondirsi l'inchiesta in una ben precisa direzione: l'approvazione di una licitazione nella zona di Novoli riguardante terreni di proprietà dell'industriale Nilo Nucci, amministratore della società « Carrara-Caviana ».

A PROPOSITO DI ALCUNE DEFORMAZIONI DELLA LINEA DEL PCI

Il nostro « vizio »

Come al solito, si distinguono, nella campagna di falsificazione della linea dei comunisti, i fogli sedicenti di sinistra con sistematico e forsennato attacco anticomunista? La tesi che uno di questi fogli (il solito « Lotta continua ») vuole avvalorare è che i comunisti sono per il « blocco dei salari ».

Ed è precisamente questa una posizione « amarista » e, anzi, « antimarxista »? Una posizione che ignora l'analisi della realtà, dei rapporti di forza internazionali e nazionali, nel migliore dei casi è puramente nullista, in altri momenti giunge alla più dannosa jarniceazione (come accade in tutta la assurda vicenda della « distruzione della scuola » e in altri simili vaneggiamenti).

MILANO

La DC toglie il veto ad un sindaco socialista

La DC ha ritirato la richiesta di avere per sé il sindaco: questa è la notizia che ha fatto scandalo all'incontro di ieri tra i quattro partiti del centro-sinistra, il primo dopo la rottura avvenuta appunto sulla improvvisa prescrizione di un sindaco socialista.

MILANO

L'inchiesta sul metrò di Milano

L'inchiesta della magistratura sulla gestione della metrò di Milano è stata formalizzata, il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Giovanni Calzi aveva emesso un'ordinanza di sequestro nei confronti del consigliere delegato della MM, l'avv. Antonio Salvini, « onorevole della destra ».

MILANO

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONI alla seduta di mercoledì 31 luglio.

MILANO

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONI alla seduta di mercoledì 31 luglio.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONI alla seduta di mercoledì 31 luglio.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONI alla seduta di mercoledì 31 luglio.

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

MARCHESI E COMUNISTI

«Caro Fortebraccio, scusami se ti disturbo per in-...»

ha trascinato il tuo collega d'ufficio? Ma tu hai mai visto Berlinguer, gli hai mai parlato...

Dal nostro inviato nella provincia liberata di Quang Tri Viaggio nel Vietnam del Sud

I resti della guerra lungo le strade - Le basi americane abbandonate nelle mani dei patrioti - Al lavoro per sminare i campi e ricostruire i ponti distrutti dalle bombe



I resti della guerra in una base militare del Vietnam del Sud

Dal nostro inviato PROVINCIA DI QUANG TRI, luglio.

resti delle provviste, accanto a brandelli di uniformi, scarpe, elmetti di acciaio...

pendeva soltanto dalla profondità dello scavo. «Sembra quasi impossibile che gli americani con tutti i mezzi che avevano a loro disposizione non abbiano saputo resistere agli attacchi dei patrioti, eppure è così. E questo non è ancora nulla - dice il giovane comandante - adesso vedrete meglio quanto è stato messo in opera contro di noi e quanto inutile si è dimostrata la potenza della macchina da guerra americana contro i nostri attacchi».

cercando di evitare le buche della strada numero 1 ora non nasconde la soddisfazione di poter spingere al massimo il motore. «E' un bel regalo degli americani, questa strada».

queste operazioni facciamo delle vittime. In molti campi tuttavia, i contadini hanno già potuto riprendere il lavoro.

strutti e Niem, il direttore del giornale di Quang Tri che ci accompagna in questo viaggio, fa fermare la macchina per permetterci di scattare delle fotografie.

VIRGOLA

«Caro Fortebraccio, ci è capitato di leggere per caso il testo di un telegramma inviato dal segretario provinciale della DC di Caserta al sen. Fanfani...

letti di più risibili e in-sultati. Per il direttivo della Sezione del PCI, Luigi Veronesi (Cesera)».

Così lannielo a Fanfani

Interprete di uno sentimento profondo devozione ed esultanza... non saprei davvero come commentare questo documento.

Storia gli ha resa dentro, forte a darsi, e il suo slogan è le altre città d'Italia che cosa hanno fatto di male per essere neglette?

Lettere inedite di Majakovskij ritrovate tra le carte della sorella

Dal vostro caro Volodia

Un epistolario familiare custodito da Ludmila Majakovskaia, recentemente scomparsa. Fino ad oggi sono state pubblicate 956 edizioni delle opere del poeta in settanta lingue

Dalla nostra redazione MOSCA, luglio. Ludmila Majakovskaia, sorella di Vladimir Majakovskij, morta nel settembre dello scorso anno, ha lasciato tra le sue carte un prezioso epistolario familiare che comprende le lettere, che nell'arco degli anni 1899-1930, vennero scritte dalla madre Aleksandra Aleksievna, dalla sorella Olga e dal grande poeta.

vedev. Qui da noi il tempo è brutto: non si può uscire perché cambia venti volte giorno. Ma, Mosca, polché senza di vista ti invidio. Non ho più niente da scrivere. Scrivi tu. Vieni. Arriverai. Ti bacio forte. Tuo fratello Volodia».

Altra lettera, scritta il 4 luglio 1907, inviata alla sorella Olga: «Cara Olga, ho appena ricevuto la tua lettera e mi affretto a risponderti, altrimenti non lo farò più. Tante grazie per gli auguri. La giornata del mio compleanno l'ho passata bene, ma solo dopo un giorno mi sono accorto dell'anniversario. Scrivi dicendo che passi bene il tempo: ne sono contento. Io, invece, sto in casa, leggo qualche cosa e maledico Dio per la Babilonia. Gli è venuto in mente di distruggere la Torre ed ecco che ha confuso le lingue, mentre io devo patire per lui e studiare Questo Dio non ha nessuna logica! Dal Medvedev ho trascorso il tempo come al solito: ho mangiato, bevuto, dormito, ho fatto i bagni, passeggiato, letto e, solo di tanto in tanto, ho studiato. Ieri ho ricevuto una lettera di Misia Stavrikov: dice che questo inverno verranno tutti e tre i fratelli e chiedi, quindi, notizie della stanza. I Dunkel, invece, sono scomparsi. Io ho visto dopo la tua partenza solo una volta. L'ultima si trova a Petrovskio - Rasumovskiole e in questi giorni andrà dal Med-

rallegrare la mia cara e amata mamma. Spero tra due o tre settimane di essere a Mosca, polché senza di me gli affari, penso, non vanno avanti. Cara mamma, mi scrivi così: Yalta, albergo Rossia. Bacio affettuoso-mente Ludovica e Olenka al quale faccio gli auguri per tutte le feste che cadono nel mese di luglio: compleanno e onomastico. Cara mamma, tuo Volodia che le vuole bene».

«Caro, carissima mamma - è detto nella lettera scritta da Novocerkassk il 27 novembre 1927 - lei è la più buona mamma del mondo, quindi, non brontolerà perché non sono riuscito a salutarla prima della partenza. Sono partito in modo estremamente inaspettato e poiché era domenica, non potevo chiamare un taxi. I chioschi, inoltre, erano tutti chiusi. In altre parole, correvo per raggiungere il treno direttamente dal bacio, cara mamma. Bacio anche Ljuda e Olla. Volodia».

NOVITA E RISTAMPE

Ettore Blocca VANDANA dal racconto di una donna rapita dagli Indù

Nathanael West LA VITA IN SOGNO DI BALSO SNELL Introduzione di Francesco Binni

Giovanni Berlinguer MEDICINA E POLITICA

Heinrich Heine LUDWIG RABNER a cura di Paolo Chiarini

Gino Glugli IL SINDACATO FRONTE CONTRATTI E RIFORME

G. Bolaffi - A. Varotti AGRICOLTURA CAPITALISTICA E CLASSI SOCIALI IN ITALIA 1870-1970

Helmut Reichelt LA STRUTTURA LOGICA DEL CONCETTO DI CAPITALE IN MARX

Domènec Lecourt PER UNA CRITICA DELL'EPISTEMOLOGIA

Silvana Borutti ANALISI MARXISTA E ANTROPOLOGIA ECONOMICA

Carlo Carlini ATEISMO E LIBERTA' RELIGIOSA IN ITALIA

Ristampe Franco Ferrarotti UNA SOCIOLOGIA ALTERNATIVA

DE DONATO

Massimo Loche (continua)

SETTIMANA SINDACALE

Importanti risultati

Chiedono le fabbriche ma il movimento di lotta non va in ferie. Chi, proprio in questi giorni, ha nuovamente tentato di rilanciare l'idea di un sindacato unico...



STORTI - Non siamo a guardare

Anche in questa settimana sono stati conseguiti importanti e consistenti successi. A Benevento, Ferrara, Forlì, Piacenza i braccianti hanno conquistato positivi accordi che migliorano le condizioni di vita...

soldi dello Stato, che possono essere fonte di nuovi profitti ma non certo di sviluppo per le campagne, come largamente dimostra la vicenda dell'agricoltura di questi anni.

Gli accordi già conquistati mettono ancor più a nudo il carattere provocatorio degli agrari delle province di Brindisi, Lecce e Taranto che rifiutano di dare attuazione all'accordo raggiunto in sede nazionale per il nuovo patto colonico da ben due anni in Puglia sono circa 150.000 gli ettari di terra concessi a colonia.

Il sindacato non sta alla finestra a guardare - ha affermato Bruno Storti nella relazione che ha tenuto, a nome della segreteria, al direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL - ma po-



PETRILLI - Giudizi a posteriori

ne con forza l'esigenza di affrontare i problemi immediati nel quadro di una politica di sviluppo alternativo. Le lotte e i vantaggi dei coloni si muovono in questo solco. Si collegano a quelle di cui sono stati protagonisti i lavoratori di Taranto, Reggio Emilia, Savona, Varazze, Finale, Albenga ed altri centri della Liguria, impegnati nell'azione contro il carovita, a quella dei lavoratori delle province di Lucca e Massa Carrara che hanno manifestato venerdì a Viareggio contro i tentativi di smobilizzazione in atto dalla Montedison nel settore marmi.

Questo movimento è sotto gli occhi di tutti. Solo chi ad ogni costo vuol parlare di «tregue» continua a ignorarlo. Lo stesso presidente dell'IRI, il prof. Petrilli, nella conferenza stampa annuale non ha potuto fare a meno di sottolineare la giustizia di alcune rivendicazioni di fondo del movimento sindacale. Certo è un giudizio dato a posteriori perché l'IRI, come le altre aziende dello Stato, si è sempre mosso in un quadro di difesa della produzione e del profitto.

Questo movimento è sotto gli occhi di tutti. Solo chi ad ogni costo vuol parlare di «tregue» continua a ignorarlo. Lo stesso presidente dell'IRI, il prof. Petrilli, nella conferenza stampa annuale non ha potuto fare a meno di sottolineare la giustizia di alcune rivendicazioni di fondo del movimento sindacale. Certo è un giudizio dato a posteriori perché l'IRI, come le altre aziende dello Stato, si è sempre mosso in un quadro di difesa della produzione e del profitto.

Più forte la lotta per la conquista di avanzati accordi contro l'ottusa intransigenza degli agrari

Ampia mobilitazione in tutta la Puglia

96 ore di scioperi di braccianti e coloni

La nuova fase di lotta viene preparata ovunque con assemblee e comizi - Nei prossimi giorni l'intervento del sottosegretario Foschi - Una nota del ministero del Lavoro - Il consiglio comunale di Latiano si riunisce in piazza con i lavoratori - Nuove prese di posizione delle forze democratiche

La grande lotta dei braccianti e coloni pugliesi, per la conquista di nuovi più avanzati contratti provinciali ha costretto il ministero del Lavoro ad intervenire. In una nota infatti dell'ufficio stampa di questo dicastero - dopo aver ricordato che l'impedimento dei risultati sono già stati ottenuti in molte province e che restano ancora aperte le vertenze in alcune zone del Veneto - precisa che «una situazione di particolare gravità si è invece determinata in Puglia dove restano da definire i contratti dei braccianti a Taranto, Lecce e Taranto, e l'accordo sul patto colonico stipulato a Roma nel settembre del '71. Tale situazione, che è stata concordata nei giorni scorsi per la provincia di Bari. Il ministero del Lavoro - prosegue la nota - ha pertanto delegato il sottosegretario onorevole Foschi a recarsi in Puglia all'inizio della settimana entrante, per verificare le condizioni di soluzione delle vertenze aperte e per valutare le opportunità di eventuali iniziative politiche e legislative che si rendessero necessarie allo scopo di assicurare il rispetto dell'accordo sottoscritto nel '71».

Dopo aver ampiamente discusso, i consiglieri comunali di PCI, PSI, DC hanno votato un ordine del giorno proposto dal sindaco, compagno Sarli, in cui si denuncia la mancata soluzione della vertenza in atto nelle campagne per esclusione per riconoscibilità degli agrari, e mentre si riafferma la richiesta della firma dei contratti, si esprime l'appoggio e il sostegno pieno a tutte le iniziative che le organizzazioni sindacali intenderanno sviluppare nei prossimi giorni.



Operai della Harry's Carro al corteo dei braccianti e coloni a Lecce

Dal nostro corrispondente BRINDISI, 28. Dopo la grande manifestazione di S. Pietro Vernotico, la lotta dei coloni e dei braccianti pugliesi va articolandosi nel varo di un patto colonico sempre in permanenza della mobilitazione permanente. Oggi i comuni di Celle e Latiano hanno dato vita agli scioperi generali. Il corteo, con il parroco Erchie, Clisterino, e S. Vito sono proseguiti gli scioperi.

Un telegramma di sdegnosa protesta è stato fatto pervenire al ministro del Lavoro per denunciare la «mediazione» faziosa e di parte di Ottomano, direttore regionale dello Ufficio del lavoro. Si fa presente che altro non sono che quelle degli agrari, n.d.r.), riconfermando la necessità dell'intervento dello stesso ministro.

Questo movimento è sotto gli occhi di tutti. Solo chi ad ogni costo vuol parlare di «tregue» continua a ignorarlo. Lo stesso presidente dell'IRI, il prof. Petrilli, nella conferenza stampa annuale non ha potuto fare a meno di sottolineare la giustizia di alcune rivendicazioni di fondo del movimento sindacale.

Un telegramma di sdegnosa protesta è stato fatto pervenire al ministro del Lavoro per denunciare la «mediazione» faziosa e di parte di Ottomano, direttore regionale dello Ufficio del lavoro. Si fa presente che altro non sono che quelle degli agrari, n.d.r.), riconfermando la necessità dell'intervento dello stesso ministro.

Incontro dell'associazione contadina con il ministro

Alleanza e governo esaminano le misure per l'agricoltura

Il compagno on. Esposito ha sottolineato l'esigenza di mutare la politica agraria interna e comunitaria - I fitti agrari - La lotta contro il carovita

Ha avuto luogo, venerdì, presso il ministero dell'Agricoltura un primo incontro tra il ministro Ferrari-Aggradi e la Presidenza dell'Alleanza Nazionale dei Contadini, composta dalton. Attilio Esposito, da Selvino Bigi e dalton. Renato Ongibene. Era presente all'incontro il sottosegretario Salvatore. Il Presidente dell'Alleanza, compagno Esposito, ha illustrato al ministro le proposte e gli orientamenti riassunti nella lettera indirizzata al Presidente del Consiglio e al Parlamento.

Il compagno on. Esposito ha sottolineato l'esigenza di mutare la politica agraria interna e comunitaria - I fitti agrari - La lotta contro il carovita

Il compagno on. Esposito ha sottolineato l'esigenza di mutare la politica agraria interna e comunitaria - I fitti agrari - La lotta contro il carovita

Il compagno on. Esposito ha sottolineato l'esigenza di mutare la politica agraria interna e comunitaria - I fitti agrari - La lotta contro il carovita

Gravissima scelta delle Partecipazioni statali

La Fonderia Ansaldo di Genova venduta per il 75% a privati

Le responsabilità della Finmeccanica - L'emarginazione dell'importante complesso - Decisa opposizione dei sindacati - Prese di posizione dei comunisti - Un nuovo attacco all'occupazione

Dalla nostra redazione GENOVA, 28. Si vende. Questa volta tocca alla Fonderia Ansaldo Meccanica. La Finmeccanica dapprima lo ha gradualmente emarginato quasi a punto di morte. La lotta operaia pareva avere ottenuto una certa inversione di tendenza e nel momento stesso in cui il mercato si è messo a tirare - ne ha venduto il 75 per cento di azionariato ad un'azienda privata. E questo, per Genova e la Liguria soprattutto, significa da parte delle Partecipazioni statali, seguita dall'Ansaldo, la Fonderia di Mulders, appunto.

per l'esattezza. E' stato, quello, un anno nero per l'industria pubblica a Genova e in Liguria. Il colpo grosso delle Partecipazioni statali è stato quello del definitivo smembramento del gruppo Ansaldo. Con la costituzione dell'Italcantieri, l'IRI portava a termine un'operazione cominciata anni prima con l'obiettivo (sulla carta) di dimezzare o quasi la capacità produttiva della cantieristica navale, la sede veniva trasferita a Trieste; ancora oggi ne paghiamo le conseguenze, assai salate. L'Ansaldo veniva ridotto a sole due fabbriche: la Fonderia di Mulders e la Fonderia di Mulders, appunto.

La crisi si appalesa appieno in questi giorni. Si riduce da 1.100 persone a 450 l'età media delle maestranze sale fino ai cinquant'anni, non c'è più possibilità alcuna di ricambio. La vertenza non è chiusa, resta aperta per obiettivi chiaramente delineati, di carattere generale e non corporativo. Vogliamo discutere la politica delle Partecipazioni statali a Genova e in Liguria, vogliamo trattare delle questioni di metodo e di contenuto. E su queste basi diamo il nostro contributo, il consenso, delle forze politiche e delle assemblee elettive locali.

dacale Valbonesi. «Se si scava un po' più in profondità» - dice il compagno on. Gambolati - «si cercano i motivi della privatizzazione al di fuori del cuore del problema: gli orientamenti e le scelte strategiche delle Partecipazioni statali, la politica degli enti di gestione delle aziende di stato».

Per lo stabilimento di Papigno

Raggiunto un accordo con la Terni-chimica

Due anni di lotta - Investimenti sostitutivi che daranno lavoro a 800 unità - «Profonda soddisfazione» dei sindacati

TERNI, 28. E' stato firmato ieri l'accordo, che era stato approvato all'unanimità dalla assemblea degli operai, tra la Terni-chimica e l'Asap da una parte e le tre organizzazioni sindacali dall'altra per la chiusura della fabbrica di Papigno. L'accordo, come anche ci ha dichiarato il compagno Francesco, segretario della C.G.I.L. di Terni pur partendo da una situazione dolorosa, come è sempre quella dell'interazione dell'attività produttiva da parte di uno stabilimento, ha i suoi punti positivi nei risultati raggiunti che non sono certo da sottovalutare. In fatti - ha proseguito il segretario provinciale della CGIL - «è riuscito a strappare, per il termine è durato perché la lotta è durata oltre due anni, investimenti sostitutivi per circa 90 miliardi che daranno lavoro a oltre 800 unità con un incremento di oltre 200 nuovi posti rispetto a quelli attuali. Secondo l'accordo, i 500 tra operai e impiegati di Papigno

saranno per il momento così distribuiti: 150 andranno alle Acciaierie, il personale addetto al funzionamento degli impianti dell'ossigeno e del l'azoto resteranno al loro posto per almeno altri due anni e poi verranno trasferiti a Nechic, e altri andranno sotto cassa integrazione grazie pur essendo loro garantito un trattamento non inferiore a quello attuale. In attesa di una definitiva sistemazione nei costruendo impianti.

«Non mi pare proprio» - dice un operaio durante l'assemblea aperta - «s'è mai visto che un privato comprò un "ramo secco", cioè una azienda senza prospettive?». Nessuno per questo ha voluto credere a questa favoletta. Il privato investe laddove è certo di trarre un buon profitto, ammesso che non si propongono a medio termine almeno - ad un'operazione speculativa, sulle aree, ad esempio. Quest'affare ricorda un po', dice il compagno on. Cervero, le operazioni mafiose (e gli fa eco il dirigente sin-

Giuseppe Tacconi

E' cominciato ieri alla Camera il dibattito sulla legge di riforma

Processo per le vertenze del lavoro: prima delle ferie il voto conclusivo

Alla Camera, ieri mattina, il progetto di riforma del processo del lavoro ha cominciato l'ultima fase del suo lungo e contrastato cammino. La prima proposta, del PCI, è del dicembre 1963. Il provvedimento dovrà essere votato entro il termine dell'indizio delle ferie. Già approvato dai deputati nella passata legislatura, il provvedimento non può essere varato dal Senato per l'attuale scioglimento delle Camere. Fu subito ripresentato - a Montecitorio nell'estate del 1972, da deputati comunisti, democristiani, socialisti, repubblicani e approvato alla fine dell'ottobre successivo. A Palazzo Madama, il disegno di legge - al quale i senatori dell'opposizione destra hanno introdotto diverse modifiche che, pur senza alterare la sostanza, in alcuni punti ne hanno attenuato l'efficacia - è stato il cenziato a metà maggio. Esso non ha potuto essere approvato in sede legislativa dalle commissioni Giustizia e La-

voro della Camera, a causa dell'ostacolo della destra neofascista. L'iniziativa del gruppo comunista è valsa a far inserire il progetto nel pacchetto dei provvedimenti che la Camera avrebbe dovuto portare a conclusione prima di chiudersi la sessione estiva. Il proposito missino di insabbiarlo è quindi fallito.

Il nuovo processo del lavoro, infatti, sarà notevolmente più breve dell'attuale (molto meno di un anno rispetto ai quattro-cinque necessari oggi), essendo stati assunti a principi informativi l'ordine del dibattito, la immediatezza e concentrazione della discussione che in prima istanza avviene dinanzi ai pretori giudiziari di pace, e l'instaurazione nel corso della quale il lavoratore potrà avvalersi dell'assistenza dei sindacati e potrà godere, entro un reddito di 2 milioni, del patrocinio legale gratuito.

La legge - ha detto il deputato comunista - è il risultato di una battaglia nostra e della nostra capacità di proposta che ha consentito una feconda collaborazione politica fra le forze politiche dell'arco costituzionale e dietro la quale vi è stato il peso delle lotte operaie e sindacali di questi ultimi tempi, le quali hanno anche favorito il raggiungimento, su questo problema, di orientamenti unitari delle grandi confederazioni.

L'unità delle forze politiche ha resistito alle pressioni e resistenze che durante il governo di centro-destra hanno tentato di mettere in forse questa qualificante riforma.

Un successo che rimarchiamo, ha proseguito Coccia, anche se è chiaro che la legge non ha assicurato una completa presenza del sindacato nel processo, né ha consentito la introduzione di un sistema di controllo democratico sulla sua applicazione, con le opportune sanzioni nei confronti degli inadempienti.

La Terni-chimica e l'Asap da una parte e le tre organizzazioni sindacali dall'altra per la chiusura della fabbrica di Papigno. L'accordo, come anche ci ha dichiarato il compagno Francesco, segretario della C.G.I.L. di Terni pur partendo da una situazione dolorosa, come è sempre quella dell'interazione dell'attività produttiva da parte di uno stabilimento, ha i suoi punti positivi nei risultati raggiunti che non sono certo da sottovalutare. In fatti - ha proseguito il segretario provinciale della CGIL - «è riuscito a strappare, per il termine è durato perché la lotta è durata oltre due anni, investimenti sostitutivi per circa 90 miliardi che daranno lavoro a oltre 800 unità con un incremento di oltre 200 nuovi posti rispetto a quelli attuali. Secondo l'accordo, i 500 tra operai e impiegati di Papigno

La Terni-chimica e l'Asap da una parte e le tre organizzazioni sindacali dall'altra per la chiusura della fabbrica di Papigno. L'accordo, come anche ci ha dichiarato il compagno Francesco, segretario della C.G.I.L. di Terni pur partendo da una situazione dolorosa, come è sempre quella dell'interazione dell'attività produttiva da parte di uno stabilimento, ha i suoi punti positivi nei risultati raggiunti che non sono certo da sottovalutare. In fatti - ha proseguito il segretario provinciale della CGIL - «è riuscito a strappare, per il termine è durato perché la lotta è durata oltre due anni, investimenti sostitutivi per circa 90 miliardi che daranno lavoro a oltre 800 unità con un incremento di oltre 200 nuovi posti rispetto a quelli attuali. Secondo l'accordo, i 500 tra operai e impiegati di Papigno

La Terni-chimica e l'Asap da una parte e le tre organizzazioni sindacali dall'altra per la chiusura della fabbrica di Papigno. L'accordo, come anche ci ha dichiarato il compagno Francesco, segretario della C.G.I.L. di Terni pur partendo da una situazione dolorosa, come è sempre quella dell'interazione dell'attività produttiva da parte di uno stabilimento, ha i suoi punti positivi nei risultati raggiunti che non sono certo da sottovalutare. In fatti - ha proseguito il segretario provinciale della CGIL - «è riuscito a strappare, per il termine è durato perché la lotta è durata oltre due anni, investimenti sostitutivi per circa 90 miliardi che daranno lavoro a oltre 800 unità con un incremento di oltre 200 nuovi posti rispetto a quelli attuali. Secondo l'accordo, i 500 tra operai e impiegati di Papigno

La Terni-chimica e l'Asap da una parte e le tre organizzazioni sindacali dall'altra per la chiusura della fabbrica di Papigno. L'accordo, come anche ci ha dichiarato il compagno Francesco, segretario della C.G.I.L. di Terni pur partendo da una situazione dolorosa, come è sempre quella dell'interazione dell'attività produttiva da parte di uno stabilimento, ha i suoi punti positivi nei risultati raggiunti che non sono certo da sottovalutare. In fatti - ha proseguito il segretario provinciale della CGIL - «è riuscito a strappare, per il termine è durato perché la lotta è durata oltre due anni, investimenti sostitutivi per circa 90 miliardi che daranno lavoro a oltre 800 unità con un incremento di oltre 200 nuovi posti rispetto a quelli attuali. Secondo l'accordo, i 500 tra operai e impiegati di Papigno

Bilanciare la produzione agricola in base ai bisogni

La Federbraccianti prende posizione in una nota inviata alla stampa sul rilancio della produzione agricola, per qualità e quantità, fondamento di una politica di aumento dell'occupazione e bassi prezzi al consumo. La speculazione su grano e farine ha significato che «i padroni hanno voluto assicurarsi, alla vigilia del provvedimento governativo sui prezzi alimentari, enormi livelli di profitto» aumentati del 15% circa. Il blocco dei prezzi, partire dal 16 luglio perciò «premia e stabilizza le speculazioni già avvenute».

Per opporsi alla speculazione padronale la Federbraccianti ritiene che si debba, anzitutto, «eliminare, nella formazione di una nuova politica dei prezzi funzionale allo sviluppo dell'agricoltura, il sistema di sostegno ai grossi produttori cerealicoli». Attraverso l'aumento dei prezzi il padronato ha voluto creare uno stato di fatto che favorisca l'estensione delle proprie colture a grano in modo da allargare la portata economica del privilegio istaurato dal sistema di sostegno. Nei prezzi istaurati a loro favore dalla Comunità europea. Dovendo decidere in settembre la CEE sui prezzi agricoli, si è cercato di alzare i tiro.

L'alto prezzo del grano («protezionismo granario») non salva infatti il coltivatore della collina, i cui costi di produzione sono elevati e le rese per ettaro molto basse, mentre invece consente ad esempio agli agrari della pianura foggiana di fare alti guadagni che fanno loro preferire la coltura del grano. Impiega poche persone, alla trasformazione in colture industriali, a ortaggi e frutta.

La Federbraccianti chiede «un nuovo meccanismo di sviluppo che si basi sulla utilizzazione complessiva delle risorse e in tal modo realizzi nuovi rapporti di scambio col resto del mondo».

Ciò è necessario per battere il potere politico degli agrari filofascisti come per migliorare la condizione di tutti i lavoratori dell'agricoltura e dei rifornimenti al mercato.

Un primo punto da sciogliere è quello dell'Azienda statale per gli interventi sui mercati che continua ad agevolare le speculazioni della coltura. Nel caso che l'AIMA collabori invece con le cooperative, i consorzi di contadini, le industrie di trasformazione dei prodotti agricoli, il problema è quello qualitativo di aumentare le rese per ettaro contro l'inefficienza dei mezzi di coltivazione delle terre destinate a grano; ed è quello di utilizzare anche per le produzioni ortofruttilicole e di prodotti zootecnici e alimenti per gli allevamenti.

Gli strumenti per operare in questa direzione sono individuali: - nella revisione della politica dei prezzi, in modo da assicurare ai contadini integrazioni sul reddito e stimolare gli investimenti nell'allevamento da carne, ortofrutta, vitivinicoltura; - subordinare i piani aziendali agli obiettivi sociali del piano zonale; - la unificazione delle responsabilità finanziarie pubbliche per l'agricoltura per l'assegnazione alle Regioni che ne utilizzano secondo il programma;

La Faib contro la chiusura dei distributori

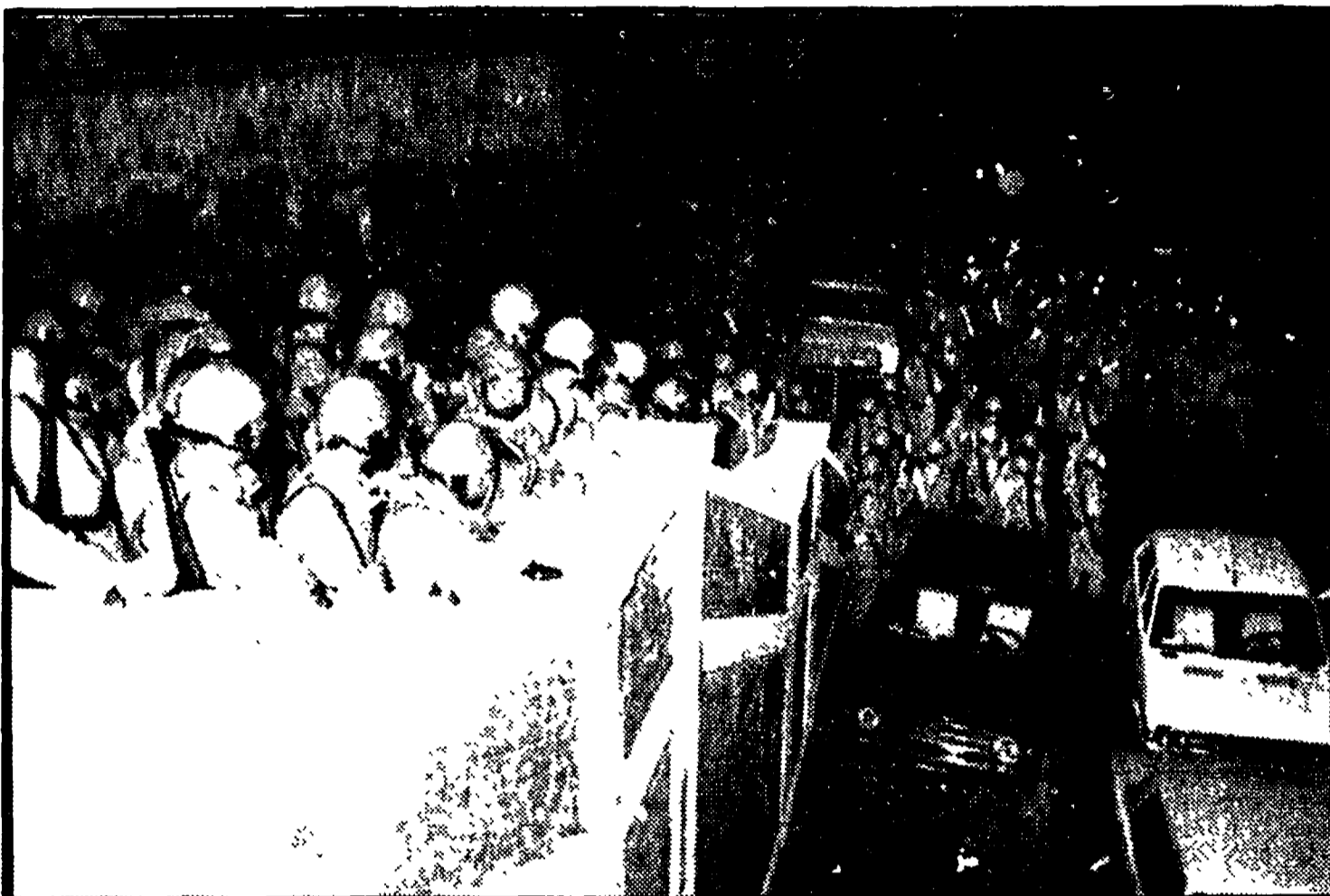
La Faib afferma in un comunicato che il traffico stradale automobilistico non subirà conseguenze dalla chiusura dei distributori minacciata da alcune organizzazioni che influenzano gruppi di gestori romani e torinesi. La Federazione autonoma benzina, aderisce alla Confederazione non condivide le speciose motivazioni addotte nel proclama l'agitazione in quanto la categoria si sta battendo da tempo per risolvere i problemi che causano l'attuale crisi.

I drammatici sviluppi della protesta di Roma rendono sempre più urgente un serio intervento di riforma

SGOMBRATO COMPLETAMENTE REGINA COELI

E' inagibile dopo la rivolta dei detenuti

I carcerati trasferiti a Rebibbia e in vari penitenziari d'Italia — Polizia e carabinieri hanno assunto il controllo della situazione dopo le ore 20 e al termine di ripetuti scontri — Via della Lungara in stato d'assedio per una notte e un giorno — I danni ammontano a centinaia di milioni — Un comunicato del Ministero di Grazia e Giustizia



Lo spiegamento di agenti e carabinieri lungo le mura di Regina Coeli



Una fase dello sgombero del carcere romano

La drammatica rivolta del carcere Regina Coeli di Roma — iniziata l'altro ieri sera — si è conclusa ieri, dopo le 20, in seguito ad un massiccio intervento di carabinieri e agenti. Durante lo sgombero del vecchio penitenziario di via della Lungara si sono verificati scontri tra forze di polizia — che hanno impiegato i lacrimogeni — e i reclusi asserragliati sui tetti e all'interno del tetto edificio, mentre cinque elicotteri del CC sorvolavano la zona. I primi ad intervenire, erano da poco passate

sicurezza che per farsi largo hanno dovuto abbattere una barriera eretta al di là della prima rotonda con varie suppellettili e alta fino al soffitto. I carcerati hanno reagito con lancio di tegole, sassi e altro materiale, e mettendo in azione gli idranti installati nel carcere. Un poliziotto, Salvatore Orabona, allievo della scuola sottufficiali PS di Nettuno ha riportato la sospetta frattura della scapola sinistra. Dopo questo primo scontro, altri si sono verificati, fino a tarda sera, quando polizia e carabinieri hanno assunto il definitivo controllo della situazione. Al primo bilancio, i danni appaiono ingenti: si parla di centinaia di milioni. Le celle ed altri locali del reclusorio sono inagibili, i detenuti sono stati portati via da Regina Coeli e trasferiti per la maggior parte nei penitenziari di L'Aquila, Pesaro, Palermo, Lecce, Campobasso, La Spezia, Brindisi, Foggia, Bari in Sardegna, e in altre località. Un piccolo gruppo è stato condotto, invece, a Rebibbia.

Le operazioni di sgombero sono state dirette dal procuratore generale della Repubblica, dott. Spagnuolo, e dal questore Testa. Il ministro di Grazia e Giustizia, Antonio Fazio, il capo della polizia Zanda Loy, il comandante in capo dei carabinieri, generale Mino, il dirigente generale degli istituti penitenziari Manca, e i direttori generali degli istituti di pena, si sono riuniti in serata per esaminare la situazione. L'onorevole Zagari e il sottosegretario Pennacchini hanno presieduto riunioni « per predisporre — informa un comunicato — le misure per la traduzione in altri istituti penitenziari dei detenuti di Regina Coeli in seguito allo stato di inagibilità di cui questo si è venuto a trovare a causa della rivolta ».

Protesta nelle carceri di Trieste e Bologna
Manifestazione di protesta dei detenuti anche nel carcere triestino di Coronio. Ieri pomeriggio, infatti, 160 carcerati, al termine del periodo « di aria » non sono rientrati nelle celle ed hanno cominciato a manifestare nei cortili, chiedendo a gran voce la riforma dei codici e avanzando alcune altre richieste relative, più specificamente, alle condizioni del carcere triestino. Sul posto si è portato il sostituto procuratore della Repubblica che ha tentato di convincere i detenuti a sospendere la manifestazione di protesta. Anche i detenuti delle carceri di San Giovanni in Monte a Bologna hanno fatto ieri sera una manifestazione di protesta, dalla quale si sono barricati nei vari bracci del carcere.

Situazione insostenibile

Soltanto pochi giorni dopo l'incontro nella rotonda del carcere tra il ministro Zagari e i detenuti, la protesta è nuovamente esplosa a Regina Coeli. Quel colloquio, quindi, non è servito a rasserenare e a disinquinare il meccanismo di struttura ormai in azione da mesi nei reclusori di mezza Italia. Il malessere nelle carceri ormai ha radici profonde e i fatti stanno a dimostrare che non si può affrontare soltanto con la buona volontà e le promesse. Questi stessi fatti dicono al contrario che sono state proprio le promesse non mantenute e le riforme non realizzate ad inacerbire la situazione, a creare un pesante clima di sfiducia nel quale anche la più legittima delle proteste da parte dei detenuti può con facilità degenerare nello scontro e nel quale può affiorare il terribile spettro della provocazione di chi ha interesse a pescare nel torbido strumentalizzando il disagio dei carcerati, o quantomeno ad aumentare i carcerati medesimi alla cieca contro un sistema delinquente le cui distorsioni hanno radici profonde e che può essere riformato solo con una azione politica seria. Regina Coeli è un carcere giudiziario. Nelle sue strutture sono quindi detenuti uomini che per mesi e mesi, spesso per anni, attendono di comparire davanti ad un tribunale e che i giudici e che dice se sono responsabili o meno. In un'aula di tribunale, si può sapere se è giusta la pena inflitta, se la pena è giusta, se la pena è giusta. La riforma dei codici, quella delle norme sulla esecuzione penale, quella degli assurdi regolamenti interni alle carceri non possono più attendere. Bisogna, quindi, agire su tutti i livelli, e non è possibile fare in attesa che venga affrontato globalmente il problema della giustizia. Questa l'unica strada per spezzare la terribile spirale in atto, fatta di violenze, di ripicche, di faide, di rivalità, di proteste disperate. Agire altrimenti — come si è fatto fino ad oggi — significa rebbe farsi carico di pesanti responsabilità perpe- trando altrettanto una situazione che non è degna di un paese civile.

A otto giorni dal presunto rapimento nessuna traccia di Jack Begon Landford

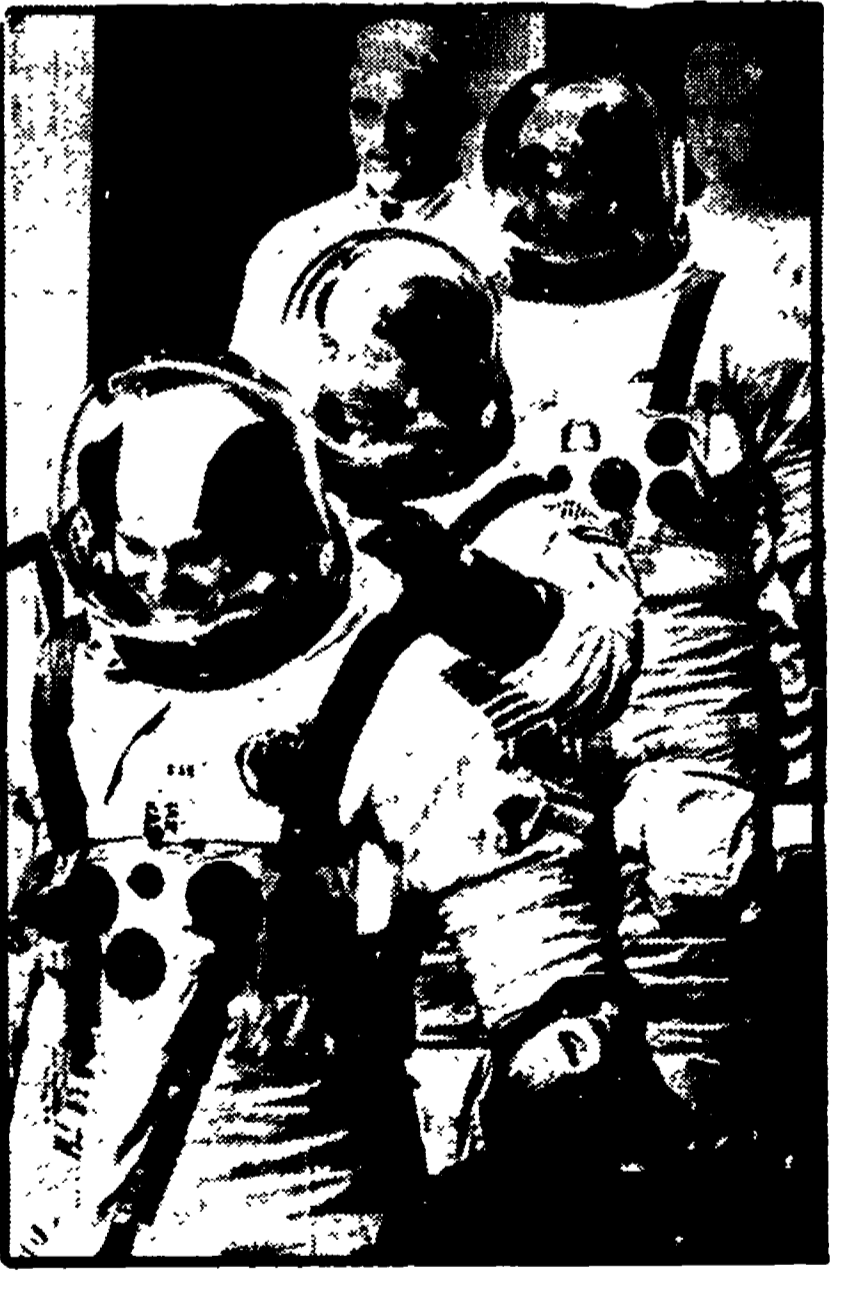
La doppia vita del giornalista USA

Collaboratore stimato di una compagnia televisiva americana ma con le tasche piene di lasciapassare che gli consentivano di frequentare gli ambienti politici ed economici più inaccessibili di mezza Europa — Le bugie raccontate alla moglie — Per ventiquattro ore la polizia di stato americana ha voluto il « caso » tutto per sé — La mafia è soltanto un pretesto per sviare le indagini

Il via da Capo Kennedy

Sono partiti gli astronauti dello Skylab II

CAPO KENNEDY, 28. La missione « Skylab 2 » è iniziata oggi con il lancio da Capo Kennedy della navicella « Apollo » con a bordo gli astronauti Alan Bean, dr. Owen Garriott e Jack Louisa. Migliaia di persone hanno seguito il lancio. Gli astronauti hanno in programma una permanenza record di 59 giorni a bordo della stazione orbitale « Skylab » per condurre studi sul Sole, le stelle, la Terra e le reazioni dell'organismo umano allo stato di assenza di peso. Gli astronauti hanno preso posto sull'astronave « Apollo » issata in cima al razzo vettore, cominciando a controllarne le apparecchiature. Quanto alla visita medica, cui i tre sono stati sottoposti dopo essere stati svegliati alle 155 locali e aver fatto colazione a base di bistecche e uova, il medico della NASA dr. Paul Buchanan ha riferito che « essi sono in forma eccellente ». Mentre i tre mangiavano, una piccola fuga era stata rilevata in una valvola del sistema di alimentazione del primo stadio del razzo vettore, ma l'inconveniente è stato rapidamente risolto dai tecnici. Nel lasciare il loro alloggio, i tre hanno salutato sorridendo un gruppo di giornalisti e tecnici spaziali. A bordo di uno speciale furgone, hanno quindi raggiunto la rampa di lancio. La partenza è avvenuta in perfetto orario alle 13.11 italiane (7.11 locali). Il numero degli spettatori, calcolati in alcune migliaia, è stato, comunque, uno dei più modesti che si sia mai visto a Capo Kennedy in occasione di un lancio spaziale. La stazione orbitale « Skylab » è passata sul territorio della zona di Capo Kennedy pochi minuti prima del lancio. Nella foto: gli astronauti al momento dell'imbarco.



SI E' RITIRATA NELLA TENUTA ODESCALCHI A PALO LAZIALE

In attesa che i rapitori telefonino la madre di Paul Getty nel castello

Nessun elemento nuovo è emerso nella giornata di ieri per quanto riguarda la sparizione di Paul Getty III. La madre, Gail Getty, è rimasta a Palo Laziale nel Castello Odescalchi in attesa di notizie mentre l'avv. Iacovoni, legale di famiglia, ha confermato ieri mattina che si sta attendendo un contatto con i rapitori. La vicenda è ferma praticamente a due giorni fa quando l'avvocato Iacovoni convocò una conferenza stampa per dichiarare l'impossibilità economica del padre e della madre di Paul III di pagare una cifra molto alta per il riscatto. Si è parlato in seguito di 2 miliardi di lire e la cifra sembra sia stata confermata. I familiari, tramite l'avv. Iacovoni, hanno tentato di far capire attraverso la stampa di non essere in grado di trovare una così ingente somma nella speranza che i rapitori, compresa la loro situazione, avan-

RICORSO A ROMA

Necessario l'ordine di cattura contro Borghese

Il sostituto procuratore della Repubblica, Claudio Vitalone, ha presentato alla sezione istruttoria della Corte di Appello ricorso contro la revoca dell'ordine di cattura emesso nei confronti di Junio Valerio Borghese, quale presunto responsabile del tentato colpo di Stato del dicembre 1970. A parere del dr. Vitalone, il provvedimento del giudice istruttore Filippo Fiore, non ha tenuto conto della oggettiva gravità delle imputazioni contestate a Borghese in relazione al fallito colpo di Stato del dicembre '70. L'ordine di cattura fu emesso il 19 marzo 1971 dallo stesso dr. Vitalone. L'accusa era quella di avere promosso, costituito e organizzato una associazione diretta a suscitare una insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Da ieri pomeriggio a Milano

Reclusi sui tetti anche a San Vittore

MILANO, 28. Ancora una clamorosa rivolta a San Vittore. Alle 15, ora in cui i detenuti vengono fatti uscire dalle celle per la consueta passeggiata negli angusti cortili, un'ottantina di carcerati del terzo raggio hanno aggirato la vigilanza delle guardie, hanno guardato le scale che portano alle soffitte e, rotte alcune vetrine, si sono asserragliati sul tetto del carcere. Sul tetto i detenuti alzavano una grande bandiera bianca, forse un lenzuolo, su cui avevano scritto a lettere cubitali « Riforma ». E « Riforma, riforma », « Processi, processi », « Zaccaria, vieni anche da noi » gridavano anche ritmando in un fraccaso di cocci rotti e di tegole fatte precipitare nei cortili. Alle 17 al carcere erano giunti i massimi funzionari della questura e della polizia, nonché i magistrati. In un clima di stato d'asse-

diò, mentre giungevano a ritratti spiegate autoambulante e autopompe dai vigili del fuoco si tentava di inavolare con i detenuti una sorta di trullallà, che pare non abbia avuto alcun esito. I carcerati hanno continuato a gridare, esasperati anche dalla mancanza d'acqua, evidentemente tolta in tutta l'ala del carcere per metterli in difficoltà.

Alle 19 un primo gruppo di carabinieri (a cui prudentemente erano state tolte tutte le pistole e cravatte) sono stati fatti entrare all'interno di S. Vittore con i lacrimogeni in canna. Poco dopo il muro di quattro o cinque colpi è giunto anche all'esterno del carcere, ma nessuno dei lacrimogeni ha raggiunto il tetto. Sono seguite ore di tensione, mentre altri contingenti di polizia venivano fatti affluire nei cortili e intorno alle mura del carcere.

Da sono i viaggi a Palermo di Jack Begon Landford

Dov'è Jack Begon Landford e che fine ha fatto? A otto giorni dalla sua misteriosa scomparsa da Roma — la città dove lavorava dalla fine della guerra a parte qualche breve interruzione — ogni ipotesi vale l'altra. Rapimento, fuga, simulazione, o qualcos'altro di più grave. Una settimana di febbrili indagini ha aggiunto ben poco a quanto si sapeva domenica scorsa, dopo che il giornalista è stato visto uscire alle 7.30 dicendo che andava ad intervistare Liz Taylor e Richard Burton nella villa di Fonti a Marino non ha più fatto ritorno né a casa né alla sede dell'« ABC » (American Broadcasting Company), la compagnia televisiva americana con la quale collabora

Ufficio rovistato

I funzionari della « Squadra mobile » e i carabinieri dell'«ucleo investigativo » si trovano decisamente in difficoltà: è una « impasse » che incomincia fin dall'inizio, poiché si sono trovati in mano documenti che, sebbene altro aveva già indagato per ventiquattro ore (le prime ventiquattro ore), sottraendo alle indagini elementi che forse sarebbero stati decisivi. E' noto, infatti, che la moglie di Begon, Maria Aquaro, non vedendo tornare suo marito si mise in contatto col caposervizio dell'« ABC » Barrie Dunsmore, e fu da questi consigliata di non dire nulla alla polizia, poiché « avrebbe pensato a tutto lui ». La polizia, però, fu avvisata grazie alla disperazione della signora Begon e al buon senso del figlio di una sua amica, ma ormai erano passate ventiquattro ore.

Tante ipotesi

Veniamo alle ipotesi. Si è incominciato a seguire la pista « mafiosa », ma in seguito non sono nate altre. Barrie Dunsmore (il caposervizio dell'« ABC ») ha raccontato che Begon indagava sull'« hot money » (denaro che scotta), ovvero sui traffici illeciti di valuta. Qualcun altro ha parlato di droga, e infine, sembra anche che il giornalista fosse un agente segreto dell'« ABC ». Ad avvalorare questa tesi ci sarebbero le complesse apparecchiature ricetrasmittenti trovate a casa di Begon, e i suoi viaggi in elicottero aereo e nono per le sue posizioni conservatrici? La vera chiave del « giallo », dicono gli inquirenti, è la stessa figura di Jack Begon. Sergio Criscuolo

Le conclusioni del compagno Enrico Berlinguer

(Dalla prima pagina)

organismi dirigenti, comitati regionali, comitati federali, attivi, e utilizzando la campagna della stampa.

Da quanto hanno riferito i compagni intervenuti nel dibattito — ha rilevato Berlinguer — vi è nel complesso del partito un giusto orientamento. Esso si esprime anzitutto nella soddisfazione per il successo raggiunto dalla lotta tenace e coerente condotta nei mesi passati per il rovesciamento del governo di centro-destra. Vi è anche una larga comprensione sia degli aspetti di politica novità, sia dei limiti della situazione attuale e quindi dei modi con cui dobbiamo sviluppare la nostra iniziativa e degli obiettivi che ci dobbiamo proporre.

I compagni ci hanno parlato anche della esistenza fra le masse di uno scetticismo e di una diffidenza circa la capacità del governo Rumor di dare soluzione ai problemi di fondo del paese.

Queste posizioni non possono di per sé costituire per il partito motivi di preoccupazione giacché esse esprimono, in sostanza, un aspetto del nostro stesso pensiero e giudizio sull'attuale governo. Quello che ci deve interessare è che vi sia un'esatta comprensione della situazione in tutte le sue caratteristiche, nelle sue difficoltà come nelle sue potenzialità.

Anzitutto — ha detto Berlinguer — abbiamo bisogno di insistere nel ricordare i guasti provocati e i pericoli determinati dalla mancanza di permanenza del governo Andreotti, che si sono rivelati persino più gravi di quelli che noi avevamo previsto. La esistenza per un certo periodo di un governo conservatore può avere, in taluni casi, anche dei vantaggi, nel senso che può aiutare le formazioni di sinistra a raccogliere le loro forze, a dare vigore e presa alla loro azione nel paese, a preparare le condizioni per un rovesciamento del più profondo possibile della situazione. Ma questi sono ragionamenti fatti per categorie astratte, che trascurano due elementi di fatto che caratterizzano le condizioni della lotta politica in Italia. Il primo elemento è che non esistono nel nostro paese possibilità di governi conservatori, per così dire, «normali», che cioè non tendano più o meno rapidamente a diventare dei governi reazionari; il secondo elemento è che sono sempre abbastanza esigui in Italia — come ricordava giustamente il compagno Napolitano — i «margini di sicurezza» del regime democratico.

I pericoli e i guasti del centro-destra, su cui si sono soffermati efficacemente diversi compagni, possono essere sintetizzati in tre punti fondamentali. Prima di tutto l'inflazione, che è stata la scelta più di destra che potesse essere compiuta. In secondo luogo il qualunquismo, e cioè

un'opera di corruzione sottile della fiducia dell'opinione pubblica nelle istituzioni democratiche e nei partiti. In terzo luogo certi atti di politica internazionale, con i quali Andreotti, probabilmente scavalcando la stessa azione del Ministro degli Esteri, ha teso a rafforzare i legami con circoli reazionari americani ed europei.

Berlinguer ha a questo punto ricordato la novità positiva presente nella situazione attuale, pur nei limiti che la formula di centro-sinistra di per sé conserva.

La lotta contro il centro-destra

Queste novità sono il frutto non solo e non tanto di virtù proprie di autocorrezione degli esponenti del centro-sinistra, ma di un ripensamento serio, che pure vi sono quanto e soprattutto del modo come si è sviluppata in questi anni la lotta del movimento operaio e la stessa lotta contro il centro-destra. In che cosa è consistito il valore di questa lotta, un valore che va oltre il raggiunto obiettivo del rovesciamento del governo Andreotti? Prima di tutto — ha detto Berlinguer — nel fatto che si è dimostrato al paese intero, come ha ricordato nel suo intervento il compagno Petruccioli, che in Italia non sono praticabili una politica e un governo che s'indiano apertamente e abbiano contro l'intero movimento operaio, tutte le forze di sinistra e la coscienza antifascista della grande maggioranza del popolo italiano. E questo, come si è detto prima, tanto più in quanto non esistono possibilità in Italia di governi conservatori che abbiano la capacità di assicurare la normalità economica e la normalità democratica.

Io credo — ha aggiunto Berlinguer — che abbia non poca importanza anche il fatto che nel corso della battaglia contro il centro-destra siano crollati due miti, che pareva conservassero ancora una qualche presa, almeno in certi settori dell'opinione pubblica: il mito di un partito liberale capace di contribuire se non altro a una gestione sana e corretta dell'economia e della finanza pubblica (l'operato dell'on. Malagodi al ministero del Tesoro ha clamorosamente deluso i pochi estimatori del partito liberale), e il mito di Andreotti, l'uomo della Democrazia cristiana che veniva ritenuto il più concreto e il più efficiente.

Alla insostenibilità in Italia di un governo contro cui si schiera l'intero movimento operaio, di un governo anticomunista e antisocialista e alla incapacità delle forze conservatrici di assicurare anche solo la normale amministrazione, si devono i mutamenti di atteggiamento che si sono verificati in certe sfere degli stessi gruppi sociali dominanti, che avevano guardato al-

l'inizio con simpatia e speranza al governo Andreotti, dal quale si sono poi venuti progressivamente distaccando. La divisione nel blocco sociale dominante — ha affermato Berlinguer — è sempre un fatto importante per gli sviluppi della situazione. La lotta si opera non cerca alleanze verso questo o quel settore dei gruppi sociali dominanti, ma sa per propria esperienza storica che quando si consolidano l'unità delle classi dominanti si chiude, o comunque si fa molto più aspra e difficile, la strada della propria avanzata. Non dobbiamo mai dimenticare che, insieme al momento dell'unità della classe operaia e a quello delle sue alleanze, esiste il momento della utilizzazione delle contraddizioni nel fronte dell'avversario, come esiste il momento della neutralizzazione di determinati altri strati sociali ostacoli.

Berlinguer ha osservato che la crisi del centro-destra, determinata in primo luogo dalle lotte unitarie dei lavoratori e delle loro organizzazioni politiche e sindacali, si deve anche, appunto, a certi mutamenti che si sono manifestati all'interno delle classi dominanti, oltre che ad altre modificazioni di orientamento, o anche solo di clima, che si è riusciti a determinare in altri strati sociali, in altre forze politiche e in certi settori degli apparati dello Stato. Tutti questi mutamenti sono dovuti anche al fatto che il nostro partito ha seguito una linea che è stata dura e senza quartiere ma che ha sfidato sempre da atteggiamenti massimalistici e da ogni estremismo infantile.

Se avessimo seguito un'altra linea — ha affermato il compagno Berlinguer — una linea fondata su un giudizio superficiale e grossolano sull'operazione di centro-destra, una linea che non ci avesse consentito di utilizzare tutte le contraddizioni, le differenze, le distinzioni che esistevano nelle forze che sostengono all'inizio quell'operazione, probabilmente non avremmo raggiunto l'obiettivo della crisi del governo Andreotti; e in ogni caso non avremmo raggiunto quei risultati che oggi si fanno sentire nell'attuale fase politica.

E'ra questi risultati Berlinguer ha ricordato, prima di tutto, l'avanzamento di alcuni processi unitari, sia sul piano sindacale che sul piano politico, e il rafforzamento dei Sindacati e del Partito comunista. Proprio qui sta una delle ragioni del modo diverso in cui altre forze politiche pongono la questione di rapporto e confronto con il Partito comunista.

Berlinguer si è dichiarato in proposito d'accordo con Trivelli e altri compagni che hanno rilevato come, nella lotta contro il centro-destra, gli elementi di una linea che conserva la sua validità e che deve essere sviluppata nell'attuale situazione.

Sottolineare la novità della fase politica che si è aperta con la caduta del governo Andreotti non vuol dire, naturalmente, che non vi debba essere coscienza dei limiti degli spostamenti avvenuti nel paese. Tali spostamenti, se sono stati certo risolutivi per la sconfitta dell'operazione di centro-destra, e per un certo mutamento di clima politico, non sono stati ancora tali da aprire la strada ad una soluzione governativa veramente adeguata alla crisi che l'Italia attraversa. Guai a dimenticare anche questo aspetto del nostro giudizio. Dobbiamo certo stare attenti a non sottovalutare la portata e le prime conseguenze del successo conseguito, ma dobbiamo aver bene presenti anche i limiti del successo, e soprattutto dobbiamo essere pienamente consapevoli della gravità della situazione generale del paese.

Per ora possiamo dire di sicuro soltanto che si è aperto lo scivolamento del paese lungo una china che stava risultando sempre più rovinosa e che si sono create condizioni più favorevoli per avviare un superamento positivo della crisi.

Il concorso dei comunisti

Noi puntiamo a dare una soluzione veramente adeguata della crisi del paese, che vogliamo peraltro preparare con un'azione positiva, mettendo in primo piano la soluzione dei problemi che sono oggi sul tappeto, ponendo al centro i problemi che interessano maggiormente le masse popolari, come sono quelli della lotta contro il carovita, della tutela del potere di acquisto, dello sviluppo dell'occupazione e così via.

Solo seguendo questa linea potremo creare le condizioni perché divenga sempre più estesa, nell'opinione pubblica e nelle forze politiche, la convinzione che per andare avanti, per sanare i mali del paese, per rinnovare la società, si deve andare a un rapporto più ravvicinato — quanto ravvicinato è difficile dire ora — con il Partito comunista.

La prova che dobbiamo dare — ha proseguito Berlinguer — è questa: che del concorso dei comunisti non si può fare a meno. Tale prova possiamo darla innanzitutto accendendo la nostra forza, estendendo i nostri legami di massa e sviluppando quindi la nostra linea generale, marcando il carattere positivo cui si ispira ogni nostra azione, nelle grandi e nelle piccole cose. Dico nelle piccole cose — che del resto sono piccole relativamente — perché, ad esempio, nei fatti di Napoli non abbiamo avuto precisamente una situazione efficace di questa ispirazione. Da una parte i compagni di Napoli hanno ricercato e stabilito dei legami di massa, si sono collegati alla protesta popolare, al malcontento della gente, esasperata giustamente, ma dall'altra parte hanno saputo dare un contenuto positivo alle rivendicazioni delle masse e all'azione degli stessi organi dello Stato, affinché prendessero le misure necessarie in quel momento per assicurare il rifornimento del grano, della farina, del pane.

Dopo aver citato altri esempi, Berlinguer ha ricordato le prove di capacità realizzatrice di ogni iniziativa e di comunisti nelle amministrazioni comunali, provinciali, regionali dell'Emilia, della Toscana e dell'Umbria e in altre parti del paese.

Una delle principali indicazioni che esce da questo Comitato Centrale — ha pro-

cesso Berlinguer — è quella di movimenti immediati sui problemi del carovita e quindi sulle rivendicazioni che noi abbiamo avanzato a favore delle categorie che si trovano in condizioni più disagiate: lo aumento delle pensioni, degli assegni familiari, dei sussidi di disoccupazione, su cui dobbiamo svolgere una larga azione campagna e una larga azione nel paese. Bisogna contemporaneamente impegnarsi sul problema dei prezzi e del rifornimento, impegnati anche nelle situazioni analoghe a quella di Napoli possono crearsi nell'immediato e nei prossimi mesi in altri centri, specie nel Mezzogiorno, ma non solo nel Mezzogiorno. Tanto più che in certe città meridionali non ci sono, come nei fatti di Napoli, le favorevoli condizioni di presenza che si hanno a Napoli, dove esiste una classe operaia numerosa e matura e un partito che ormai, per tradizione, sa svolgere un proprio lavoro verso gli strati più poveri e diseredati della città.

D'altra parte anche nel Nord e nel Centro — alcuni compagni, come Rubbi, lo hanno già rilevato — c'è una crescita numerica degli strati che sono colpiti o possono essere colpiti da condizioni di particolare indigenza: disoccupati, giovani in cerca di prima occupazione, masse femminili, donne e uomini costretti al lavoro a domicilio. C'è quindi la necessità di essere particolarmente vicini a questi strati della popolazione, avanzando precise rivendicazioni e portandoli alla lotta, ma occorre anche prendere iniziative positive, puntando soprattutto a far funzionare e a estendere il tessuto democratico del paese. Mi riferisco alle cooperative, ai sindacati, alle organizzazioni contadine, alle organizzazioni giovanili, ai comitati amministrati dalle forze di sinistra e ai Comuni amministrati da altre forze, sui quali dobbiamo esercitare una forte pressione perché facciano tutto quello che possono fare per fronteggiare i problemi più urgenti, come il problema dell'edilizia popolare, la questione delle esportazioni della coltura e della protesta popolare dobbiamo essere presenti, per orientarle e guardarle ver-

so obiettivi precisi. Questo rientra nella natura del nostro partito, che è il partito più vicino sia alla classe operaia sia agli altri strati più oppressi e disagiati della popolazione. Ma al tempo stesso le nostre organizzazioni devono saper prevedere le situazioni e impegnarsi sin da ora a predisporre le iniziative necessarie per far fronte alle conseguenze di certe decisioni, come quelle, ad esempio, che provocheranno i recenti decreti economici del governo sui prezzi dei generi di prima necessità. Si registreranno in questo campo manovre speculative e manovre politiche, capaci di dare luogo a situazioni gravi. Per evitare le sfortunate sollecitazioni intervenendo da parte delle organizzazioni popolari, degli Enti locali e degli stessi organi dello Stato.

Berlinguer ha poi osservato che se l'attenzione prima dei comunisti deve andare anzitutto ai ceti alle cui aspirazioni di giustizia essi sono stati sempre organicamente legati (operai, braccianti, contadini, masse femminili e giovanili, pensionati, strati diseredati), al tempo stesso il partito deve operare per determinare spostamenti negli orientamenti di altri ceti con i quali finora siamo riusciti a collegarci meno saldamente ed estesamente.

L'iniziativa in campi nuovi

Diversi compagni — ha osservato Berlinguer — ci hanno confermato che non appena come è avvenuto di recente, abbiamo allargato la nostra azione in campi nuovi, o reindividui nuovi, ci sono stati risultati che sono stati positivi. Le iniziative avviate vanno sviluppate e altre ne vanno promosse per problemi come quello della pubblica amministrazione e della giustizia, tenendo presente, in particolare, che una grave crisi viene attraversando l'apparato giudiziario.

Avviamo già affermato al XIII Congresso nazionale che tutte le forze politiche avreb-

bero dovuto tenere conto che il nostro partito era deciso a sviluppare una sempre più incisiva iniziativa anche sui problemi della democratizzazione dello Stato, delle Forze Armate, della giustizia, della pubblica amministrazione della riforma e del riordinamento della polizia e del miglioramento delle condizioni degli agenti di pubblica sicurezza, e così via. E così è avvenuto, così faremo con sempre maggiore coerenza e incisività perché siamo consapevoli del valore che questi problemi hanno per l'avvenire democratico del paese e perché un partito come il nostro si deve rivolgere, con proprie proposte, a tutto il paese. E oggi constatiamo che i compagni e le masse lavoratrici capiscono il valore e l'efficacia di un'iniziativa nostra nelle direzioni che ho ricordato.

Tutti questi, del resto, sono aspetti di una nostra linea generale, che tende a creare una unità del popolo e del paese su basi nuove, attorno a una prospettiva di progresso democratico e di trasformazione della società.

Berlinguer si è detto d'accordo coi compagni Zangheri circa l'importanza di mantenere vive le questioni della prospettiva, affinché siano sempre più chiare i grandi masse i nostri obiettivi di lunga lena e i modi in cui ci si avvicina a questi obiettivi e con cui essi si realizzano.

Si tratta degli obiettivi che realizzano una trasformazione dell'intera struttura dell'economia e della società italiana e quindi, come ha rilevato Montessoro, anche della collocazione che nell'ambito di questa prospettiva di rinnovamento generale devono trovare non solo gli operai, i contadini, la gioventù, le donne, ma anche quegli strati di ceto medio, ai quali l'attuale assetto garantisce sì certi livelli di reddito, ma non una funzione e una posizione progressiva nella vita della società, tale da dar loro anche prestigio civile, soddisfazione morale, un'esistenza più dignitosa e di tenerezza ideale.

Si tratta, inoltre, degli obiettivi di riforma dello Stato, nel senso della sua democratizzazione e del suo decen-

tramento e quindi nel senso di una ritrovata efficienza che sia posta al servizio dei cittadini.

Si tratta, ancora, dell'obiettivo di assicurare una nuova funzione al nostro paese in Europa e nell'arena internazionale. Berlinguer, accennando allo sviluppo della politica del PCI sul Europa, in particolare nella Comunità europea, ha rilevato anche l'importanza della recente costituzione di un gruppo comunista al Parlamento di Strasburgo, dopo l'ingresso dei comunisti francesi.

Le esigenze da soddisfare

Lo scioglimento della «questione comunista» — ha detto il segretario del partito — dipende dalla ampiezza ed efficacia della battaglia politica e ideale che noi sapremo condurre su tutte le grandi questioni nazionali e internazionali.

Berlinguer ha poi affrontato il tema del referendum sul divorzio. La nostra posizione riguardo a questo problema è dettata innanzitutto dalla preoccupazione di evitare ciò che può deviare l'attenzione e l'impegno del paese e delle masse da quella opera che noi chiamiamo di risanamento e di rinnovamento nazionale. Il compagno Lombardo Radice — a quale hanno già risposto efficacemente i compagni Occhetto, Trivelli e la compagna Toti — mi pare abbia una visione un po' idilliaca di quelle che sarebbe lo scontro sul divorzio nella effettiva realtà politica italiana. Di fronte all'impegno massiccio di forze fasciste, reazionarie e anche clericali, noi saremo costretti, non certo a recitare sul terreno della irrazionalità e dell'antiericismo, ma indubbiamente a impegnarci in un duro scontro politico, necessario perché saremmo in ballo valori fondamentali che noi vogliamo difendere con la serietà del Parlamento e la lucidità dello Stato. Inoltre, solo dando apertamente alla campagna del referendum questo caractere di battaglia politica generale, e quindi non riducendola alla questione del divorzio, sarebbe possibile mobilitare le più larghe masse.

Naturalmente, come si è detto nella relazione, noi siamo pronti — ha aggiunto Berlinguer — anche a questa battaglia e pensiamo che oggi esistano condizioni più favorevoli del passato. Ripetiamo anche che, in ogni caso, noi siamo contro la convocazione di nuove elezioni anticipate. Ma tutto ciò non vuol dire che noi dobbiamo considerare l'eventualità del referendum come positiva per il paese, mentre sono evidenti i vantaggi che verrebbero da una corretta soluzione del problema che sia raggiunta attraverso un accordo di tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche.

Avviandosi alla conclusione Berlinguer ha affermato che uno spirito così verso il nostro lavoro sarà una buona iniziativa la soluzione attuale del Paese esige dal nostro partito. Queste due esigenze possono essere soddisfatte sulla base del pieno possesso della nostra ideologia e della nostra politica, della capacità di liberarci sempre più da schemi, di guardare alla realtà come è, senza veli e schermi, senza lasciarci irretire — come è stato sottolineato da moltissimi compagni — dalla disputa sulle formule da lughetti coltrici, da astruzze, da priggie burocratiche.

Berlinguer infine ha ribadito la necessità di portare gli orientamenti e le decisioni di questa riunione del Comitato Centrale nel dibattito democratico dei Comitati regionali, delle Federazioni, delle Sezioni e delle organizzazioni della FGCI. La campagna della stampa, che si sta svolgendo con successo superiore a quello di tutti gli anni passati, si viene sempre più rivelando strumento efficacissimo per lo orientamento del partito, per il nostro dialogo e rapporto con i grandi settori della società e quindi per ottenere che la nostra linea politica e le nostre proposte siano fatte proprie e realizzate creativamente da grandi movimenti popolari.

Gli ultimi interventi al CC

ROMEO

Non vi è dubbio che oggi nelle regioni meridionali, per varie ragioni, si è creato un certo fermento, di sofferenza e di collera a cui occorre dare uno sbocco politico, democratico, per includere sulla realtà meridionale le forze che si sono unite nella nostra opposizione. Non vi è dubbio che la situazione sarebbe più grave se non ci fosse un movimento di massa non fossero presenti a dirigere e a coinvolgere sul piano della lotta e dell'iniziativa il malcontento e la protesta. Tale situazione è la conseguenza del tipo di sviluppo economico che si è imposto al Paese, della politica assurda che si è fatta nel corso degli ultimi anni, della mancata attuazione delle riforme e della programmazione.

Il processo di inflazione colpisce duramente i lavoratori e le popolazioni straziate perché nel Mezzogiorno i salari sono più bassi, i redditi familiari più limitati, i pensionati più numerosi, la disoccupazione più alta. Il Mezzogiorno vi è anche un forte movimento e un largo potenziale di lotta che stanno a testimoniare la volontà dei lavoratori e delle masse popolari di non subire passivamente la situazione di questa situazione. Si tratta di quei movimenti unitari di lavoratori a cui partecipano strati di ceto medio e le forze politiche democratiche, le organizzazioni sindacali e gli altri strati che trascorrono nella lotta intera popolazione. Nel Mezzogiorno vi è oggi un più largo schieramento politico unitario che si sta creando di fronte a noi è quello di fare pesare e il movimento di lotta e lo schieramento politico sul piano nazionale.

Vi è un'attenzione e addirittura un vuoto dell'intervento pubblico nel Sud; quando si riesce a strapparli, i provvedimenti arrivano con ritardo e vanificati ai destinatari, quando non si perdono fra le maglie della burocrazia.

Siamo in presenza di un vuoto nella politica nel Sud aperto ormai da anni, dopo il fallimento della politica degli interventi straordinari. Gli stessi strumenti di questa politica (Cassa del Mezzogiorno, enti di sviluppo agricolo ecc.) sono paralizzanti o per l'assenza di indirizzi concreti o di risorse. La crisi di questa politica non emerge in questi giorni nella regione pugliese.

PANOSSETTI

Uno degli elementi, se non il principale, che ha contribuito alla sconfitta del governo Andreotti e del disegno politico che esso esprimeva, è stato il fatto che la profonda crisi del paese, rinnovata e democratizzata in tutte le sue strutture, nella complessità delle sue articolazioni e di fronte a una vedeva e garantiva la partecipazione delle masse popolari alla costruzione di una prospettiva di progresso della società civile, senza la quale non va avanti e non si consolida nel paese la coscienza di un profondo rinnovamento.

Accanto a questo vi è un altro terreno ideale e politico di grande impegno al confronto con la DC, e sono i temi della distensione e della costruzione di un'Europa unita e autonoma. Il governo di centro-destra, con le scelte compiute da Andreotti ha tenuto fuori l'Italia dai processi di distensione che si sono avviati, mentre nelle DC e nelle masse cattoliche questi problemi hanno una grande eco e su di essi è possibile un confronto al cui deve essere protagonista il nostro partito, su cui deve misurarsi la sua iniziativa a tutti i livelli.

Affrontando in particolare i problemi connessi con il referendum sul divorzio ed alla nostra proposta di modificare la legge Fortuna, c'è da rilevare che dobbiamo essere coerenti e misurarci su questo terreno non essere privo di difficoltà. Certamente oggi è la stessa DC ad avere interesse ad evitare il referendum, perché, in caso contrario, si riproporrebbe al suo interno una lacerazione ed una spaccatura dalle quali questo partito è fattosamente riuscito a venire fuori in eccesso dell'ultimo congresso. Ma è anche vero che non esiste una maggioranza divorzista e che bisogna fare i conti con una presenza parlamentare missina decisa a fare ostruzionismo su questo terreno.

Quindi per il nostro partito il problema è quello di sviluppare una iniziativa unitaria su due questioni particolarmente sentite anche dalle masse cattoliche: la revisione del concordato e le questioni della famiglia, non solo per la parte del diritto di famiglia, ma nel significato più ampio, per tutte le questioni che attengono alla costruzione di un nuovo tipo di famiglia. Referendum, concordato, famiglia costituiscono momenti fra loro strettamente intrecciati per creare un tessuto unitario fra i grandi masse popolari, che renda possibile evitare le fratture o almeno ad affrontarle lo scintillio nelle migliori condizioni possibili.

Su questo terreno, quindi, vi è un problema di orientamento e di iniziativa del nostro partito, che sappia fare fronte e superare rapidamente i ritardi, in certezza, sottovalutazioni, nella piena consapevolezza che si tratta di fare avanzare la coscienza della necessità di una unità fra le grandi forze popolari.

JOTTI

Le caratteristiche della situazione attuale sono: un forte movimento di massa, un forte impegno sindacale, un forte impegno delle forze politiche e del nostro partito innanzitutto su temi generali di rinnovamento dello Stato e di progresso della società, sul quale andate ad un confronto con la DC. Gli orientamenti rilevati anche nel corso di

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI

GAMILLA RAVERA

Diario di trent'anni 1913-1943

PREMIO PRATO 1973



Episodi finora sconosciuti della storia del partito comunista italiano o momenti salienti e accertati della sua vita politica ma rivissuti con nuova latitudine umana, nell'appassionato diario di una grande militante che fu tra i fondatori del PCI.

Biblioteca del movimento operaio italiano pp. 652 - L. 3.800.

La nostra opposizione

Caratterizzando la gravità della situazione, Berlinguer ha fatto riferimento a quattro ordini di fattori. C'è anzitutto l'influenza negativa di alcuni fenomeni internazionali: se è difficile che certi processi di grande portata positiva tornino indietro, specie quelli che marciano il progresso della distensione in Europa, bisogna tuttavia tenere presente sia la situazione del Mezzogiorno, che presenta rischi particolari per l'Italia, sia le conseguenze, che anch'esse possono essere particolarmente pesanti per un paese dalle strutture produttive ed economiche deboli quale è l'Italia, della guerra monetaria e degli scontri economici tra i paesi capitalistici.

Un secondo elemento di gravità sta, appunto, nella situazione economica interna, contrassegnata soprattutto da un processo inflattivo che esercita un'opera distruttiva di risorse, di iniziative e di fiducia.

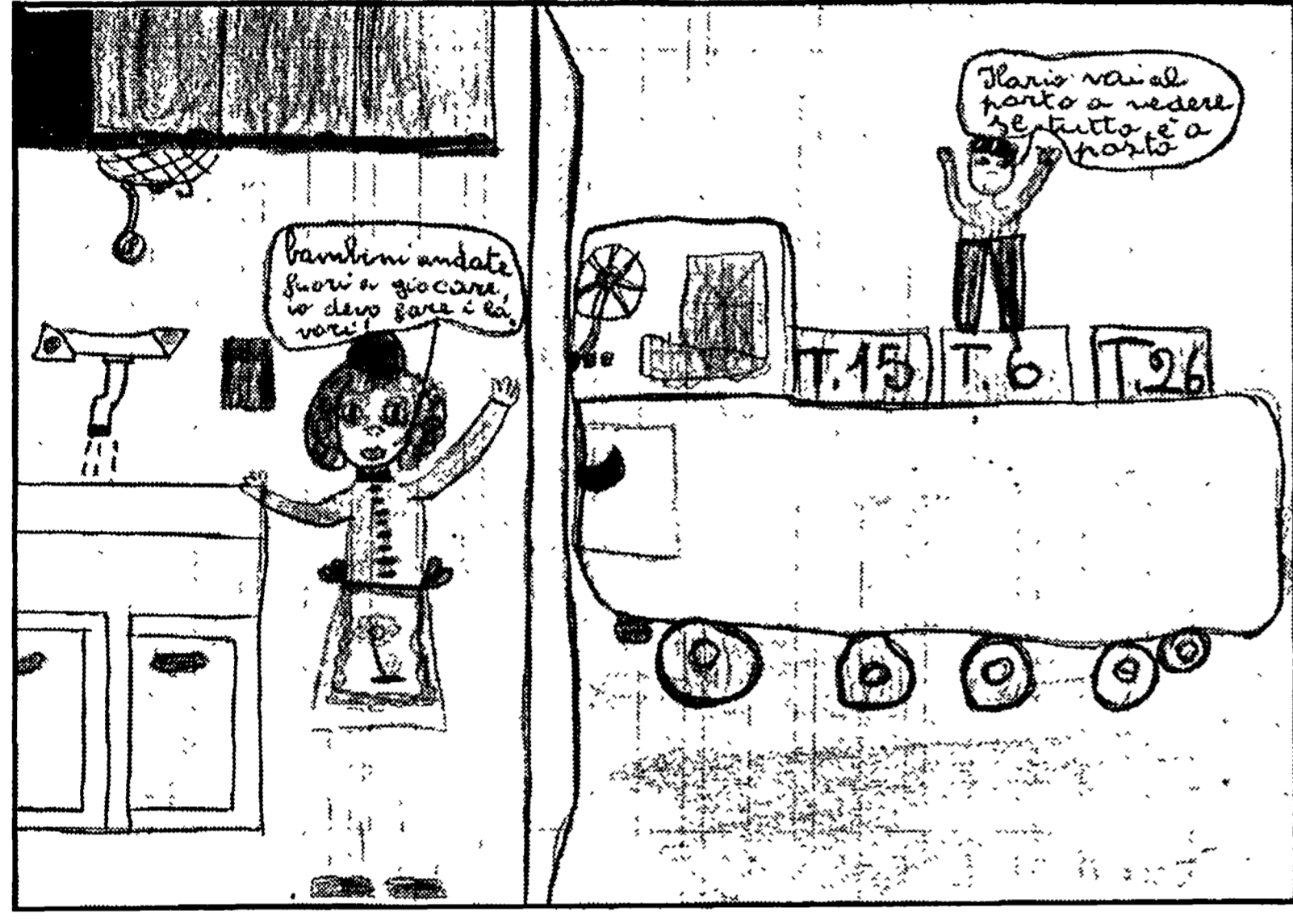
Dall'inchiesta sul « Lavoro dei tuoi genitori » la fiducia dei bambini in un avvenire migliore

« Sono orgogliosa del mio papà »

Un quotidiano romano di destra ha dedicato un lungo corsivo all'inchiesta dell'Unità...

ne», perché nella sua cooperativa « ognuno può dire quello che è giusto fare »...

sera non si riposa perché è assessore comunale e lavora per il partito. Poi c'è il padre di Maria Domenica...



Maddalena Ruschini ritrae così il papà camionista e la mamma casalinga

Il suo mestiere è di fare i mestieri

Il mio babbo lavora in un frantolo dove si macina il grano e si ricava sabbia e ghiaia. Questo lavoro è molto faticoso perché d'inverno si deve sopportare il freddo e la pioggia...

Mio padre era pastore ora è preside e diffonde l'Unità

Il mio babbo era di famiglia poverissima e quando era piccolo faceva il pastore e poi ha studiato senza frequentare le scuole e si è laureato e ora fa il preside nella scuola media Mamma...

Mio papà torna dal lavoro bruciato e poi va al Comune

Io mi chiamo Alessandra, il lavoro del papà è di fare il carpentiere che lavora alla Coe di Empoli, bisogna che stia molto attento perché è pericoloso in cui il mio papà è della Coe è socio e consigliere.

Sono orgogliosa del lavoro del mio papà

Mio papà lavorava in un stabilimento ma poi lo hanno licenziato per gli scioperi ed ora è alla CGIL di Bergamo come sindacalista. Mio papà è contento del suo lavoro e anche io sono orgogliosa di lui...

Il lavoro che fa il mio papà è molto importante

Il mio babbo fa il tessitore è un lavoro molto importante perché la stoffa viene spedita anche all'estero. La mia mamma fa la casalinga cioè fa i lavori di casa. Mio padre a volte mi parla del suo lavoro io gli chiedo che tipo di stoffa fa, se è quadri, a righe se grossa o fina o che colori adopera...

Legge regionale in difesa della costa calabrese

Una comunicazione giudiziaria è stata notificata al direttore dell'osservatorio astronomico di Monte Mario, prof. Massimo Cimino, e ad altri quattro persone. Il reato che il Sostituto procuratore della Repubblica Franco Plotino potrebbe contestare dopo gli sviluppi delle indagini è quello previsto dall'art. 333 del Codice penale...

Ventisette feriti leggeri sulla Bologna-Ancona forse a causa di un fulmine

TAMPONAMENTO TRA DUE TRENI Ferroviere evita la tragedia

Il conducente di uno dei treni ha visto che la linea era rimasta bloccata ed ha azionato i freni riuscendo ad evitare uno scontro ben più grave - Due i ricoverati - Al limite dell'intasamento il traffico sui percorsi principali

Dal nostro corrispondente

MISANO ADRIATICO, 28. Ventisette feriti, di cui due ricoverati all'ospedale di Riccione ed una ferita al braccio, fortunatamente lieve, dell'incidente ferroviario che questa mattina, alle ore 4,52 è avvenuto sulla linea Bologna-Ancona...



L'alga che strappa le reti

Continua la drammatica battaglia dei pescatori di alcune zone dell'Adriatico contro l'accumularsi in mare, al largo della costa, di una alga che si riproduce a grandissima velocità. Sullo scoglio di Riccione, ormai in corso da vent'anni, gli istituti scientifici locali hanno in corso una serie di esperimenti...

I poligrafici per un incontro con Bertoldi sulla vertenza al Messaggero

La posizione assunta dall'assemblea degli editori sulla vicenda del « Messaggero » e del « Secolo XIX » — e sulla quale il rappresentante di « L'Unità » si è dissociato — è stata giudicata dalla federazione dei poligrafici FILP-CGIL, Federazione Cisl e Filac-Gil « un atto di pesante ingenerosità sul diritto di discutere a qualsiasi livello problemi di natura sindacale tesi a difendere la dignità professionale del lavoratore, le libertà sindacali all'interno dei luoghi di lavoro come previsto dallo Statuto dei lavoratori ».

Iniziativa dei comunisti in difesa del potere d'acquisto dei lavoratori

REGGIO CALABRIA MANIFESTA CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI

La Federazione del PCI sollecita una riunione in prefettura per misure contro gli speculatori - Non ancora giunte a Palermo le scorte di grano dell'AIMA

REGGIO CALABRIA, 28. Una manifestazione popolare contro il caro vita, per la difesa del reddito dei lavoratori e per l'occupazione è stata indetta dal PCI per martedì prossimo alle 19.30 in piazza Duomo a Reggio Calabria per sollecitare un'azione adeguata per il controllo dei prezzi all'origine e per stroncare ogni tentativo di speculazione.

Approvata dal Consiglio riunito a Reggio Calabria. Con la legge regionale n. 106 dichiarata urgente, il Consiglio calabrese ha vietato — in attesa dell'approvazione della legge sul bilancio regionale — di eseguire a decorrere dalla data di pubblicazione della legge sul bollettino ufficiale della Regione e per non oltre due anni, e costruzioni all'interno del demanio marittimo e entro una zona di 150 metri dal demanio medesimo o dal ciglio dei terreni elevati sul mare.

Palermo, 28. Ancora allarme per il prezzo del pane e della pasta a Palermo: le scorte di grano assegnate al capoluogo siciliano dall'azienda di stato, AIMA, sono ancora ferme nei depositi di Ferrera, malgrado che il loro imminente arrivo a Palermo sia stato annunciato già da una settimana.

Ferrara, 28. L'assemblea dei panificatori ferraresi, svoltasi nella sala del Consiglio comunale, ha deciso di revocare la chiusura dei forni. Stamane il pane, sia pure con pezzatura unica, è stato regolarmente fornito alla popolazione.

Firenze, 28. L'esecutivo del consiglio di fabbrica della filiale Olivetti di Firenze ha reso noto che con una circolare diramata ai venditori soltanto in questi giorni, la direzione ha comunicato aumenti del costo di circa il 10% dei decorrenza dal 28 maggio scorso, nel chiaro intento di eludere il blocco dei prezzi.

Per una gara d'appalto

Una comunicazione giudiziaria è stata notificata al direttore dell'osservatorio astronomico di Monte Mario, prof. Massimo Cimino, e ad altri quattro persone. Il reato che il Sostituto procuratore della Repubblica Franco Plotino potrebbe contestare dopo gli sviluppi delle indagini è quello previsto dall'art. 333 del Codice penale (turbata libertà degli incanti). Secondo l'accusa presso l'Osservatorio astronomico è stata indetta e condotta una gara per licitazione privata, riguardante la fornitura delle attrezzature del museo astronomico, senza il rispetto delle dovute norme — cioè con accordi che non hanno impedito il regolare svolgimento. Potrebbe della commissione di gara facevano parte il prof. Cimino come presidente, altri due dipendenti dell'Osservatorio, un funzionario del Genio civile e un architetto alla sovrintendenza alle Gallerie, i cinque hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria in attesa degli sviluppi delle indagini.

Comunicazione giudiziaria al direttore dell'osservatorio astronomico

Una comunicazione giudiziaria è stata notificata al direttore dell'osservatorio astronomico di Monte Mario, prof. Massimo Cimino, e ad altri quattro persone. Il reato che il Sostituto procuratore della Repubblica Franco Plotino potrebbe contestare dopo gli sviluppi delle indagini è quello previsto dall'art. 333 del Codice penale (turbata libertà degli incanti). Secondo l'accusa presso l'Osservatorio astronomico è stata indetta e condotta una gara per licitazione privata, riguardante la fornitura delle attrezzature del museo astronomico, senza il rispetto delle dovute norme — cioè con accordi che non hanno impedito il regolare svolgimento. Potrebbe della commissione di gara facevano parte il prof. Cimino come presidente, altri due dipendenti dell'Osservatorio, un funzionario del Genio civile e un architetto alla sovrintendenza alle Gallerie, i cinque hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria in attesa degli sviluppi delle indagini.

Legge regionale in difesa della costa calabrese

Una comunicazione giudiziaria è stata notificata al direttore dell'osservatorio astronomico di Monte Mario, prof. Massimo Cimino, e ad altri quattro persone. Il reato che il Sostituto procuratore della Repubblica Franco Plotino potrebbe contestare dopo gli sviluppi delle indagini è quello previsto dall'art. 333 del Codice penale (turbata libertà degli incanti). Secondo l'accusa presso l'Osservatorio astronomico è stata indetta e condotta una gara per licitazione privata, riguardante la fornitura delle attrezzature del museo astronomico, senza il rispetto delle dovute norme — cioè con accordi che non hanno impedito il regolare svolgimento. Potrebbe della commissione di gara facevano parte il prof. Cimino come presidente, altri due dipendenti dell'Osservatorio, un funzionario del Genio civile e un architetto alla sovrintendenza alle Gallerie, i cinque hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria in attesa degli sviluppi delle indagini.

Legge regionale in difesa della costa calabrese

Una comunicazione giudiziaria è stata notificata al direttore dell'osservatorio astronomico di Monte Mario, prof. Massimo Cimino, e ad altri quattro persone. Il reato che il Sostituto procuratore della Repubblica Franco Plotino potrebbe contestare dopo gli sviluppi delle indagini è quello previsto dall'art. 333 del Codice penale (turbata libertà degli incanti). Secondo l'accusa presso l'Osservatorio astronomico è stata indetta e condotta una gara per licitazione privata, riguardante la fornitura delle attrezzature del museo astronomico, senza il rispetto delle dovute norme — cioè con accordi che non hanno impedito il regolare svolgimento. Potrebbe della commissione di gara facevano parte il prof. Cimino come presidente, altri due dipendenti dell'Osservatorio, un funzionario del Genio civile e un architetto alla sovrintendenza alle Gallerie, i cinque hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria in attesa degli sviluppi delle indagini.

Legge regionale in difesa della costa calabrese

Una comunicazione giudiziaria è stata notificata al direttore dell'osservatorio astronomico di Monte Mario, prof. Massimo Cimino, e ad altri quattro persone. Il reato che il Sostituto procuratore della Repubblica Franco Plotino potrebbe contestare dopo gli sviluppi delle indagini è quello previsto dall'art. 333 del Codice penale (turbata libertà degli incanti). Secondo l'accusa presso l'Osservatorio astronomico è stata indetta e condotta una gara per licitazione privata, riguardante la fornitura delle attrezzature del museo astronomico, senza il rispetto delle dovute norme — cioè con accordi che non hanno impedito il regolare svolgimento. Potrebbe della commissione di gara facevano parte il prof. Cimino come presidente, altri due dipendenti dell'Osservatorio, un funzionario del Genio civile e un architetto alla sovrintendenza alle Gallerie, i cinque hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria in attesa degli sviluppi delle indagini.

Contributo del gruppo capitolino del PCI

Una proposta democratica per lo sviluppo di Roma

La lotta contro il centro-destra — Decentramento regionale: terreno decisivo di scontro — Riequilibrio economico, revisione del piano regolatore e problemi delle circoscrizioni

Un contributo alla elaborazione di un programma di sviluppo democratico per Roma è contenuto in uno studio del gruppo comunista di Campidoglio...

Il PCI ha chiesto e chiede un confronto non sulle formule, ma sui contenuti programmatici sulle scelte operative, sui metodi di gestione...

Si tratta del secondo provvedimento — dopo quello di Villa Borghese — che tende a restituire ai cittadini romani parte del patrimonio culturale, artistico e civile della capitale...

Vi è stata la protesta di qualche commerciante, ma l'assessore ha dichiarato che nel complesso le cose sono andate bene...

La maggioranza di forze democratiche che questo è il terreno dello scontro, le scelte concrete che vengono portate avanti...

Numerosi incontri del gruppo capitolino del PCI

Il gruppo comunista di Campidoglio, in un suo comunicato, dopo aver espresso le preoccupazioni per l'aggravarsi di problemi decisivi per le masse popolari...

Chiusa alle auto la zona tra Fontana di Trevi e piazza S.S. Apostoli. Non è più un «garage»

Risultato nel complesso positivo - La «riscoperta» di via della Pilotta e di piazza dei Crociferi - L'assessore Pallottini dichiara: «Apporteremo delle modifiche, ma la nostra linea di condotta sarà ferma» - I problemi da risolvere - Buon lavoro dei Vigili urbani - Intensificato il servizio ATAC



Dunque il «salto nel buio» non c'è stato. Il primo spicchio di centro storico è stato chiuso alle auto private e alla catastrofe, preannunciata dalla destra dc, dai liberali e dai fascisti, non c'è stata.

Le prime reazioni di stampa (i giornali della sera) e delle agenzie sono tutte complessivamente positive. Il settore chiuso è stato ampiamente sorvegliato dalla polizia municipale.



SMENTITI I PROFETI DI SVENTURA

La chiusura alle automobili del primo settore del centro storico di Roma è avvenuta ieri senza profetici drammi che alcuni «profeti di sventura» avevano pronosticato...

lenti sono i provvedimenti in direzione di una nuova politica dei trasporti, anche se non ignoriamo le novità intervenute nell'ultimo anno sotto la pressione del movimento sindacale...

Una nota della Federesercenti sui decreti contro il carovita emanati dal governo

Prezzi: impedire le speculazioni attuate nei mercati all'ingrosso

Necessari severi provvedimenti per far sì che il blocco delle tariffe da dettaglio possa essere attuato senza danneggiare i piccoli e medi commercianti - Richieste di miglioramento - Chiuso lo spaccio comunale di Colle di Mezzo

Il problema dei prezzi rimane all'ordine del giorno. Il tema del quale si discute maggiormente è quello dei prezzi in vigore dei decreti governativi...

Comuni e distribuito agli esercenti. Dovrebbe essere prorogato almeno sino al 31-10-73 l'obbligo di affissione e consegna per la materiale impossibilità di effettuare l'operazione entro il termine stabilito...

Frosinone: da sette giorni panificatori in agitazione

Da circa una settimana i panificatori della provincia di Frosinone sono in agitazione. Soltanto il senso di responsabilità della stragrande maggioranza dei panificatori è evitato finora che i forni restassero chiusi ed il pane venisse a mancare sulla mensa delle famiglie ciciorie...

vita di partito

COMIZIO — Jene: ore 18, comizio (Ranali). Zona Sud: Martelli, a Torpignattara, alle ore 18,30, riunione del Comitato di zona...

piccola cronaca MATRIMONIO Oggi, alle ore 11, si uniscono in matrimonio la compagna Nicoletta Devoletto Marani e il compagno Roberto Turano...

Per agosto e settembre

SI PREPARANO DECINE DI FESTE DELL'UNITÀ

La segreteria della Federazione sul Festival provinciale - Rafforzare le iniziative unitarie antifasciste

La segreteria della Federazione ha preso in esame i risultati del Festival provinciale dell'Unità che, grazie allo impegno, allo spirito di sacrificio, all'attività delle zone, delle sezioni, di migliaia di compagni — ai quali va l'apprezzamento e la gratitudine del partito — sono stati largamente positivi.



I Festival di oggi

Oggi si concludono sei feste dell'Unità. Ecco i programmi di oggi:

TOR DE' GENCI
Oggi: ore 9, diffusione de «l'Unità»; ore 20, spettacolo del complesso «Quel giorno venne»; ore 21, spettacolo popolare «Bassa macelleria».

ALLUMIERE
Oggi: ore 9, diffusione de «l'Unità»; ore 16, giochi popolari; ore 18, gara di posti a braccio; ore 19,30, Concorso di chiusura con la partecipazione del compagno Olivio Mancini; ore 21,30, Festival canoro dei bambini.

GENAZZANO
Oggi: ore 9, Parco degli Elicini, diffusione della stampa comunista; ore 10,30, al Parco degli Elicini, giochi per bambini, cuccagna; ore 16,30, concerto della Banda musicale comunale; ore 17,30, gara podistica; ore 19,30, Concorso di chiusura con la partecipazione del compagno Olivio Mancini; ore 21,30, Festival canoro dei bambini.

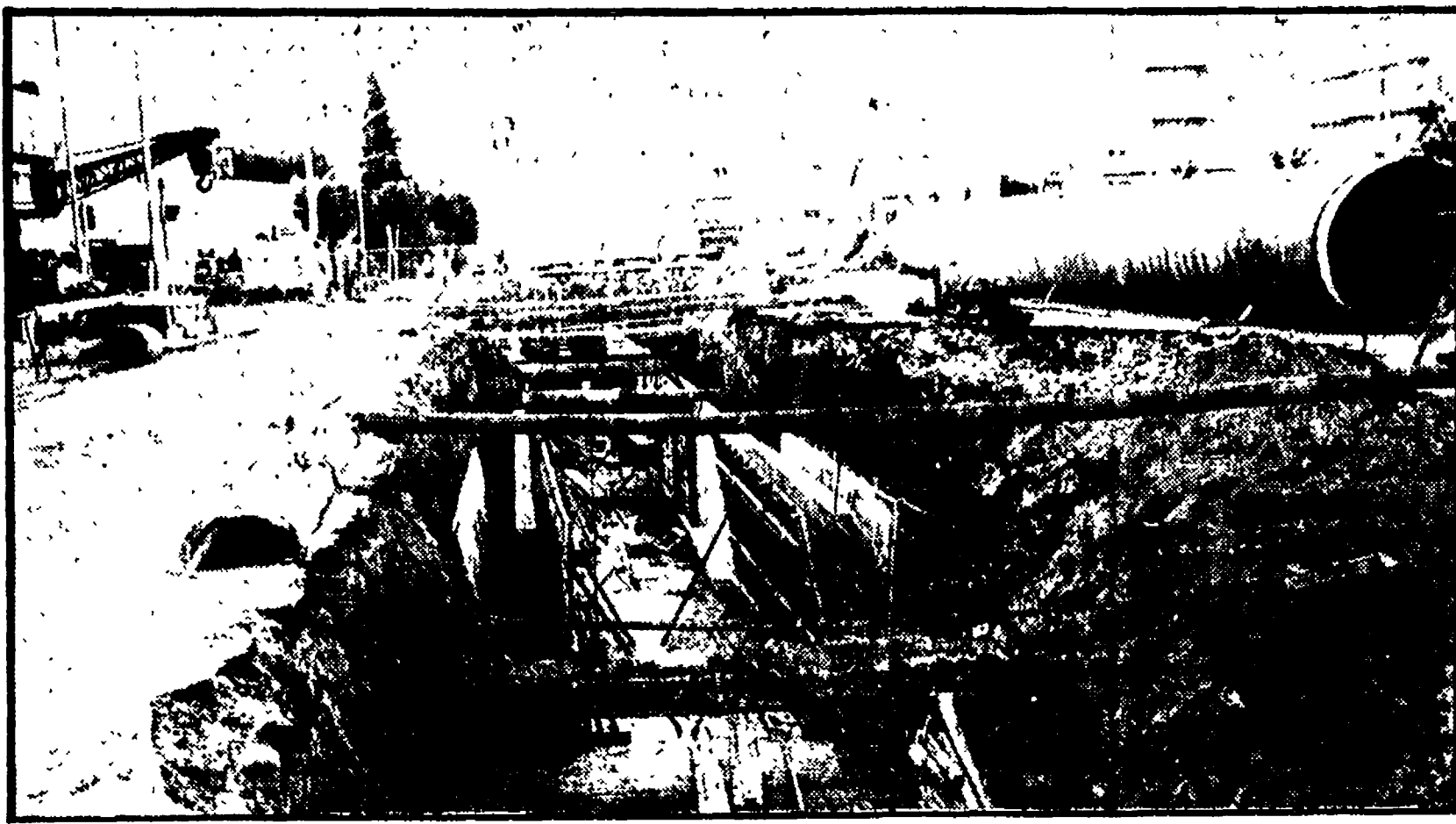
VILLA GORDIANI
Nel quadro della campagna della stampa comunista si prepara la Festa dell'Unità che si terrà in settembre al parco di Villa Gordiani, la sezione comunista ha organizzato per oggi, una diffusione de «l'Unità» in via Pisino con il seguente programma: ore 9, diffusione de «l'Unità»; ore 18, canzoncini popolari e giochi; ore 19,30, Concorso di chiusura con la partecipazione del compagno Vincenzo Magni, del Comitato Federale.

ANZIO FALASCHE
Oggi si svolgerà la Festa dell'Unità anche ad Anzio Falasche, si svolgeranno diverse iniziative tra le quali la diffusione del giornale, iniziative culturali e mostre fotografiche; infine alle ore 19, il Concorso di chiusura con il compagno Vincenzo Magni, del Comitato Federale.

MONTECELIO
Questo il programma della festa a Montecelio: ore 8,30, mostra quadri politici; ore 9, diffusione de «l'Unità»; ore 11, concorso su temi politici scritti; ore 15,30, giochi popolari; ore 19,30, Concorso di chiusura con il compagno Vincenzo Magni, del Comitato Federale.

Si sviluppano le iniziative unitarie nella zona Sud

Assemblee per casa e servizi



Si sviluppano le iniziative unitarie nella zona Sud. Dopo le manifestazioni unitarie tenute il 20 della caduta del fascismo e per riaffermare la volontà di condurre a fondo la lotta contro il MSI-drota nazionale (Centocelle e Quarcione), anche sul terreno della protesta sociale e dello sviluppo economico si intrecciano incontri, riunioni, assemblee unitarie e di lotta. A 20 giorni dalla manifestazione di protesta di largo Preteste e dall'incontro col sindaco, che assicurò la delegazione di sinistra l'immediata ricostruzione del palazzo sinistrato di largo Teleso e la parziale riattivazione del traffico Pretestina, tutto è fermo e non vi è nessun sintomo di realizzazione di quanto è stato assicurato, a suo tempo, da Darida. Per questo motivi è stata indetta per venerdì 3 agosto, alle ore 19, una assemblea popolare di protesta.

Vi sono state manifestazioni dopo che l'Assemblea del nucleo della IX circoscrizione politica si è occupata per garantire l'acqua e quelle popolazioni. Ma l'acqua non è arrivata. E' di ieri una nuova assemblea e una delegazione è intervenuta presso il Comune. Il compagno Vetere ha avuto un colloquio con il sindaco e gli ha promesso il suo interesse. Intanto per i prossimi giorni è prevista una assemblea pubblica per fissare altre eventuali iniziative di lotta se non dovesse arrivare l'acqua nella borgata. Infine sui problemi della casa e dei servizi si è costituito un Comitato unitario con il presidente Mario Di Bartolomei, il consigliere di fabbrica della Pirelli e il Centro studi e Alcide De Gasperi.

sulle agitazioni sociali in corso, è convocata per domani alle ore 17, presso il Centro sociale di Largo Spartaco, il Comitato unitario. Situazione estrema disagio anche nella zona della Colatina, chiusa al traffico per lavori inerenti al Centro carni. Se tutto va bene questi lavori termineranno entro ottobre a novembre il risultato è che in una zona, quella intorno a Tor Sapienza, già intasata e mal servita, si verificano colossali ingorghi soprattutto nelle ore di punta. A peggiorare le conseguenze sono soprattutto i lavoratori che al recano nelle fabbriche della zona e che perdono ore e ore di lavoro. Questo disagio potrà essere evitato, o almeno alleviato, se il Comune avesse provveduto a offrire al traffico altre alternative come la provvisoria apertura, ad esempio, di alcune strade private che collegano la Pretestina alla Tiburtina. Nella foto: i lavori in corso a via Venezia Giulia.

Nell'ultima seduta del Consiglio regionale prima della pausa estiva

Gli impegni per la programmazione trasformati in scelte clientelari

I contrasti nella maggioranza ricucili ripartendo i fondi in modo da accontentare le varie esigenze elettorali - La ferma denuncia del compagno Ferrara - L'assessore Di Bartolomei (PRI) conferma le dimissioni

Il Consiglio regionale è andato in vacanza e sarà convocato a domicilio ai primi di settembre. Nell'ultima seduta, quella che si è svolta ieri a Palazzo Valentini, si è assistito ad un'ennesima dimostrazione dei contrasti esistenti tra i consiglieri della maggioranza e, in particolare, tra gli appartenenti alle diverse correnti della DC. La seduta, che fino a venerdì non era prevista, era stata convocata per proseguire la discussione e per l'approvazione di un «piano stralcio» che prevede l'erogazione di oltre 14 miliardi accantonati dal bilancio e che dovevano essere impiegati per la «programmazione». Ma quando si tratta di erogare miliardi, di lì delle dichiarazioni politiche e degli impegni presi in precedenza, si assiste sovente ad una vera disputa per la ripartizione tra i vari assessori.

Il Consiglio regionale ne è scorsosi aveva discusso un piano programmatico e all'unanimità era stato deciso di dare una priorità nella distribuzione dei 14 miliardi accantonati a quattro settori: agricoltura, scuola artigiana e lavori pubblici. La giunta non solo non ha rispettato gli impegni ma ha ripartito un «piano stralcio» di tutto il bilancio. Nella seduta di venerdì i capigruppo del PSI e del PSDI, consiglieri Dell'Unto e Galluppi avevano successivamente denunciato l'«exploit» della giunta. Sembrava addirittura che si fosse giunti sull'orlo della crisi, ma è bastata lo spostamento di qualche somma da un settore all'altro secondo le richieste dei due capigruppo perché tutto rientrasse.

Il compagno Ferrara, capogruppo del PCI in apertura di seduta, dopo la presentazione di un emendamento alla proposta della giunta, emendamento che riguardava il riparto dei 14,70 miliardi, aveva preso la parola per illustrarlo. L'emendamento comunista prevedeva la seguente ripartizione: 7 miliardi per l'agricoltura; 3 miliardi per il diritto allo studio; 1 miliardo per il credito e per l'artigianato; 2 miliardi per l'assistenza sociale, infantile e anziani; 1 miliardo e 400 milioni per l'acquisizione mutui per lavori pubblici e depurazione laghi di Bolsena e Bracciano; 53 milioni per trasporti marittimi e nautici; 10 milioni per l'assistenza sociale. «Con questo emendamento», ha detto il compagno Ferrara, «abbiamo fatto quello che doveva fare la maggioranza. La Regione deve avere la forza di andare a delle grandi scelte, gli interventi a «pioggia» non risolvono i problemi e non avviano un serio discorso sulla programmazione, calpestando i principi dello stesso Statuto Regionale». «Anche in questo caso», ha proseguito il compagno Ferrara, «la maggioranza è ricorsa ad una politica di tipo clientelare e non ha dimostrato certamente quella serietà necessaria per risolvere grandi problemi economici e di sviluppo della nostra Regione».

Dopo l'intervento del compagno Ferrara, il presidente della assemblea Falaschi, che aveva notato il grande imbarazzo della maggioranza, ha sospeso la seduta ed ha convocato la riunione del gruppo con la speranza di arrivare ad una soluzione che fosse condivisa da tutte le forze politiche. Ma la giunta si è irrigidita sulle sue posizioni anche perché — ha fatto poi rilevare il compagno Berti in sede di dichiarazione di voto già da giorni erano stati spediti telegrammi di tipo elettorale a alcuni assessori anticipando l'erogazione dei fondi. Il compagno Berti ha poi motivato il voto di astensione sulle singole ripartizioni e il voto contrario sull'insieme del provvedimento dichiarando che il gruppo comunista non intendeva rimangiarsi, come invece ha fatto la maggioranza, le de-

cisioni già prese durante la discussione del piano di programmazione. La direzione laziale del PRI ha diramato ieri un comunicato nel quale afferma che «esaminata la situazione politico-amministrativa nella regione, approva il comunicato dell'Esecutivo regionale diramato il 24 luglio e decide di dare mandato al segretario di promuovere un incontro dei quattro partiti di maggioranza, a partire da domani».

L'assessore Mario Di Bartolomei — prosegue il comunicato — in perfetto accordo con le decisioni assunte, ha consegnato al segretario della federazione le proprie dimissioni da assessore regionale.

Drammatica lite a Velletri
Riduce in fin di vita la moglie a coltellate
Walter Buzzoni tratto in arresto da agenti di una «colonna» di ritorno dalle carceri di Regina Coeli

Una ragazza di 24 anni è stata accolta dal marito lei sera a Velletri, al termine di una lite in mezzo alla strada. L'uomo ha estratto dalla tasca un coltello ed ha trafitto la donna in più parti del corpo. La sua follia omicida è stata fermata da un gruppo di poliziotti che passavano nella «colonna» proveniente dal carcere romano di Regina Coeli.

Walter Buzzoni è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Velletri.

SVENDIAMO TUTTO PER FARLIRE

MACCHINE PER CUCIRE DELLE MIGLIORI MARCHE ITALIANE L. 29.000

Fiera del pensile L. 3.500

TELEVISORI N° ULTIMO MODELLO	L. 59.000
TELEVISORE 17" TORRENTE E BATTERIA	L. 59.000
FRIGORIFERI FUOCHI 10 LITRI	L. 26.000
FRIGORIFERI 100 LITRI	L. 39.000
CUCINE 3 FUOCHI FORNO GIGANTE	L. 14.900
LAVATRICI KG. 5 (gratis fusine Dash)	L. 49.000
CUCINE 3 FUOCHI PORTABOMBOLA FORNO GIGANTE	L. 24.000
ARMADI GUARDAROBA (a sportello)	L. 9.000
SALOTTO VENERE COMPLETO CON DIVANO LETTO	L. 29.000
MATERASSI DA L. 28.000	L. 4.900
SCALDABAGNI 10 LITRI	L. 11.000
SCALDAPANNI DUE SPORTELLI	L. 7.500
LAVASTOVIGLIE LUSO	L. 59.000

I nostri articoli sono delle migliori marche:

CANDY - C. G. E. - TRIPLEX - INDESIT - REX
ZOPPAS - WESTINGHOUSE - BECCHI
GRUNDING - EMERSON - IGNIS - PHILIPS ecc.

MAGAZZINI CISTERNA

NEGOZI DI VENDITA:
ROMA - Via Catania n. 28-30 (angolo via Foggia)
CISTERNA - Via Appia km. 34,400 (di fronte Motel Aranci)

casa del transistor

G. FATTA & FIGLI

Se volete acquistare calcolatrici elettroniche, a prezzi elettronici si' siete costretti ad acquistare da noi; ma non per questo ne approfitteremo:

Calcolatrici	Prezzo listino	Nostra offerta
Lloyd's Accumatic 70 8 cifre da tavolo	64.000	57.500
Lloyd's Accumatic 100 8 cifre da tavolo	64.000	57.500
8 cifre calcolo percentuale e memoria	89.000	84.000
Texas TI 2500	83.500	80.000
Texas SR 10 radice quadrata	110.000	105.000
A tutti gli acquirenti di una calcolatrice Texas verrà fatto omaggio di un accendigasini del valore di L. 15.000		
Canon Palmatronic LE 80 nuovo tipo	110.000	105.000
Canon Palmatronic LE 10 cifre	130.000	125.000
Panasonic 850 8 cifre (la più bella)	130.000	125.000
Panasonic 860 anche con radice quadrata	130.000	125.000
Commodore US 4 divina con memoria e tasti idro-repulsivi	119.000	114.000
Commodore US 3 mini calcolatrice	110.000	105.000

CINE - FOTO

Proiettore Megnon Biassio	da 98.000	53.000
Mecchina Kowa reflex	da 245.000	89.000
Cinopresa Ricoh 410 Z	da 165.000	70.000
Cinopresa Ricoh 800 Z (mostruosa)	da 350.000	139.000
Cinopresa Technicolor novità per 1111 con lenti trattate al Cintonax	da 145.000	50.000

RADIO

Radio Grundig Micro 60	24.500	4.550
Radio Grundig Magic 200 corrente-batteria	17.800	13.000
Radio per bagno esclusiva	26.000	11.000
Radio Philips 073	11.000	4.500
Radio Olimpic corrente-batteria	42.000	9.950
Radio Sveglia FMAM Auritone	68.000	24.500
Radio Registratore Grundig C 250	89.500	52.000
Radio Registratore Philips RR 332	88.000	49.000
Radio Registratore Philips RR 712	145.000	71.000
Magnetofoni Grundig Phono Boy	16.000	11.200
OCCHIALI da sole Ray Ban a prezzi U.S.A.		

REGISTRATORI

Registratore EL 2204	62.000	35.000
Registratore BASF CC 9100	56.000	27.000
Registratore Stereo Philips 2405	125.000	80.000
Registratore Sivanon bati e corr. garantito	58.000	23.500
NASTRI EASF A BOBINA SCONTO DEL 35%		

CASSETTE

Cassette BASF C 60	1.200	600
Cassette BASF C 90	1.600	850
Cassette BASF C 120	2.000	1.090

VIA VITTORIA COLONNA, 23 • PIAZZA BARBERINI, 6
VIA BORGOGNANA, 41 • VIA DELLE FORNACI, 1

se hai bisogno di soldi

FID

ti apre la porta... subito!

FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito.

FID... PREST... O FATTO!

ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-SPORT L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA

ROMA
Aeroporto Nazionale tel. 4687/3560
Aeroporto Internazionale tel. 601.521
Air Terminal tel. 475.03 67 - Roma
tel. 420.842 - 425.624 - 420.819

PREZZI GIORNALIERI FERRIALI
Validi fino al 31 ottobre 1973
(compresi km. 80 da percorrere)

FIAT 500/L	1.800
FIAT 500 Giardinetta	2.000
FIAT 1200	2.600
FIAT 1100/R	2.900
FIAT 850 Special	3.000
VOLKSWAGEN 1200	3.000
FIAT 127	3.300
FIAT 127 1600	3.300
FIAT 850 Fam. (8 posti)	3.300
FIAT 127 3 porte - FIAT 128 Modificata	3.600
FIAT 1200 S.W. (Famili)	3.700
FIAT 128 Rally	3.800
FIAT 124	3.800
FIAT 124 Special	3.800
FIAT 128	4.300
FIAT 125 Special	4.500
FIAT 132 Special	5.000

Onari aziendali 15%.

7) OCCASIONI L. 50

AURORA GIACOMETTI svende TAVOLI INGLESI - QUADRI - LAMPADARI - SPARIGLIATORI DI SERVIZI - TAPPETI PERSIANI - Infinito altre occasioni a prezzi convenientissimi - QUATTROFONTE, 21/C

DAF 44

Cilindrata 850 Automatic 1.350.000

CONCESSIONARIA **CIOTTA**

VENDITA: Via R. Balotelli, 46-50 (quartiere Monteverde) T. 538.359
OFFICINA: Via Ruggero Settimo 21 Tel. 52.69.64

36 RATE SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa - psichica - endocrina

Dr. PIETRO MONACO

Medico dedicato esclusivamente alla fisiologia (neurologia) endocrina, sterilità, impotenza, emottivita, deficienza virile.

ROMA - Via Viminale 35 (Terminali) (di fronte Teatro dell'Opera)
Consultazioni solo per appuntamento. Telefonate 4731110 (Non si curano vene, pelle, ecc.)
Per informazioni gratuite scrivere a: Dr. Pietro Monaco

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i carotini e rasoi pericolosi, il calligrafo inglese NOXACORIN è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORIN è rapido e indolore: ammorbidisce i calli e duri, li estirpa dalla radice.

NOXACORIN

CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISSEGNO DEL PIEDE.

elettromercato

concessionario diretto dei condizionatori d'aria

DELCHI Emerson

OFFERTA PRESTAGIONALE A PREZZI SPECIALI RATEALI (compreso IVA)

DELCHI trasferibile o fisso - 1250 Frig/h - 12 rate da L. 10.500
DELCHI trasferibile o fisso - aria fredda e calda - 1625 Frig/h - 12 rate da L. 13.000
EMERSON trasferibile - 1250 Frig/h - 12 rate da L. 9.800
EMERSON trasferibile - 1625 Frig/h - 12 rate da L. 14.000

SCONTI PER PAGAMENTI CONTANTI

Richiedeteci preventivi e cataloghi illustrati

VIA ANDREA DORIA 34 (FRONTE MERCATO TRIONFALE)

elettromercato

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIU' BASSI DI ROMA

ALCUNI ES/MP (prezzi compreso IVA)	
Radio portatile Grundig	L. 4.400
Radio portatile Philips	L. 4.500
Radio portatile Grundig OM41F	L. 11.500
Repinatore a cassette Philips	L. 19.500
Completo stereofonico grande marca	L. 23.000
Autoreg. Vortone - Autorot. Grundig	L. 23.000
TV Grundig 12" nuovo mod.	L. 85.000
TV Telefunken 21" nuovo mod.	L. 96.000
TV Aeroson 12" e 24" nuovi mod.	L. 74.000
Lavatrice Candy 5 Kg	L. 95.000
Lavatrice Igis 10 programmi 5 Kg	L. 79.500
Lavatrice Sanyo 5 Kg	L. 93.800
Lavatrice Zanussi 5 Kg nuovo	L. 93.800
Lavatrice Candy per 8 persone	L. 98.000
Cucine Gas 4 fuochi lusso	L. 56.200
Frigorifero Kelvinator 140 litri	L. 79.500
Frigorifero Igis 2 porte con congelatore	L. 79.800
Frigorifero Igis 2 porte con congelatore	L. 4.400
Ferraro e Vapore	L. 8.500
Bertazzoni Hoover	L. 13.500
Aspirapolvere grande marca	L. 17.500
Asciugacapelli	L. 5.500
Aspirapolvere grande marca C 30	L. 500
C 120	L. 1.200

mobili per cucine e alla vendita a prezzi speciali

VENDITA ANCHE RATEALE

VIA ANDREA DORIA 34 (FRONTE MERCATO TRIONFALE)

KENNEDY

Telefono **686652**

al KENNEDY

MAESTRE D'ASIO - ISTITUTO MAGISTRALE
RAGIONERIA E GEOMETRI - LICEO CLASSICO
E SCIENTIFICO - LICEO ARTISTICO - ISTITUTO
INDUSTRIALE (telecomunicazioni-elettronica)
LICENZA MEDIA - Maturita'
Maturita' Prof. - ODONTOTECNICI

Roma - Via del Corso 303 (Piazza Venezia)

Lettere all'Unità

Repressione in una caserma di Udine

Egregio signor direttore, Egregio militare e presto servizio a Udine.

to, che nel frattempo erano giunti saliti sul palco (era montato in permanenza dove abitualmente si tenevano le assemblee sindacali all'interno della caserma).

Sollecitato il decreto del governo PCI e PSI per il riconoscimento dell'ARCI-caccia

Lettere dei segretari dei due partiti al presidente dell'Associazione democratica dei cacciatori

Il PCI e il PSI appoggeranno la richiesta di riconoscimento ministeriale dell'ARCI-caccia, richiesta che il precedente ministro dell'Agricoltura, Natali, ha in ogni modo ostentato nonostante i pareri favorevoli del ministro dell'Interno e del Consiglio di Stato.

richiesta di riconoscimento dell'ARCI-caccia da parte degli organi dirigenti di governo competenti sarà appoggiata dal nostro Partito», che «l'atteggiamento discriminatorio assunto dal ministro dell'Agricoltura del Governo di centro destra doveva essere denunciato come antidemocratico e combattuto» e che «la legittima rivendicazione dell'ARCI riceverà quindi il sostegno dei comunisti in tutte le sedi opportune».

Anche il compagno De Martino, segretario del PSI, ha assicurato il suo intervento comunicando di avere già scritto al ministro dell'Agricoltura chiedendo il riconoscimento dell'ARCI-caccia.

Atletica: O'Brien si ritira?

STOCCOLMA, 28. Kerry O'Brien, l'australiano ex detentore del record mondiale sui 3000 metri, potrebbe essere costretto a non correre più per un disturbo cardiaco. Lo hanno dichiarato i medici dell'ospedale in cui O'Brien era stato ricoverato mercoledì dopo avere avuto un collasso durante una riunione. Ieri ha deciso di sospendere la tournée europea. A Adelaide, il padre dell'atleta ha oggi dichiarato che suo figlio gli ha telefonato dicendo che aveva deciso di ritirarsi dalla gara di 3000 metri. O'Brien ha detto oggi a giornalisti svedesi: «E' come vedersi crollare la barra sotto i piedi. Ma sono lieto che il mio disturbo sia stato scoperto prima che accadesse qualcosa di più grave».

Anche le «grandi» riprendono la preparazione

Samp e Torino: addio alle ferie

Domani si radunerà il Cesena, dopodomani la Juve - Gli ultimi a riprendere la preparazione saranno i rossoneri cui Rocco ha dato appuntamento per il 6 agosto

Per i calciatori è l'ora di tornare al lavoro. Molte squadre delle serie minori hanno già ripreso la preparazione da alcuni giorni, e ieri è stata la volta di Torino e Sampdoria a radunare i ranghi in vista dei ritiri di Courmayeur e Mondovì Lurisia. Domani si radunerà il Cesena che poi partirà per Cingoli, dopodomani la Juve che si preparerà a Villa Ferrea, quindi il Lazio, la Genoa, via via tutte le altre. L'ultima «grande» a riprendere la preparazione sarà il Milan-Rocco ha fissato l'appuntamento per il 6 agosto a Milano.

I 20 giocatori della Samp si sono presentati a Marassi, all'appuntamento con Vincenzo, pittuoli come gli orologi svizzeri di una volta. Manzanaro, Boni, Petrini e Cristini ma erano pienamente giustificati: i primi due sono militari, il terzo influenzato. Nel pomeriggio, dopo un pranzo da «Edilio» i blucerchiati sono partiti per Lurisia dove svolgeranno la preparazione pre-stagionale. Presenti i portieri Cacciatori, Pellizzari e Pionetti; i difensori Santini, Rossinelli, Arnuzzo, Prini, Negrolini e Lipini; i centrocampisti Lodetti, Badiani, Impropa, Sabatini, Donati, Tutino; e le punte Maraschi, Salvi, Chiarezza, Antonini e Motta sono apparsi tutti in buona salute.

Il più in forma di tutti è apparso l'allenatore Vincenzo. Mai visto così spigliato, attento, così pronto, così «programmato». Ha tutto in testa: nomi, programmi, pesi, misure, ruoli, tattiche. Persino il calendario, che è stato appena diramato, conosce già a memoria: Milan all'esordio, Lazio a Roma, Bologna a casa, Napoli in trasferta, Torino a Marassi, quindi il derby col Genoa.

«Gino, levarti subito il dente malato - dice l'allenatore - perché soffrire nell'attesa? Se qualche possibilità di cogliere punti con le grandi esiste, è proprio all'inizio del campionato. A Torino inoltrato, salvo eccezioni di tipo Verona per il quale non c'è da castigare dalla testa. Certo sarà duro, avere un avvio in salita, ma con l'entusiasmo e la buona volontà di questa squadra in grado di superare molti ostacoli e, con la difesa che ci troviamo, che va però un tanto registrata, non sono molte le squadre che ci fanno paura. Il motto nostro sarà quello consueto: primo non prenderci, visto che non abbiamo grandi giocatori, ma credo che qualche soddisfazione».

Canè non ha ancora deciso se abbandonare

MODENA, 28. Dopo la sconfitta subita ai punti da Baruzzi a Rapallo, Dante Canè, ha preso tempo per decidere sull'abbandono o meno della barca: «Devo ancora prendere una decisione definitiva - ha detto Canè - ma a 33 anni credo che dopo una carriera intensa debba ancora pensare al mio lavoro. La mancata riconquista del titolo dei massimi da parte di Canè avrebbe anche mandato in fumo la contropartita di Freddy quindici giorni or sono sui mirti del Premio Austriaco nel ragguaglio di 1'16".

La domenica ippica

Latest Record-Carosio duello a Tor di Valle

In palio il premio «Lido di Roma»

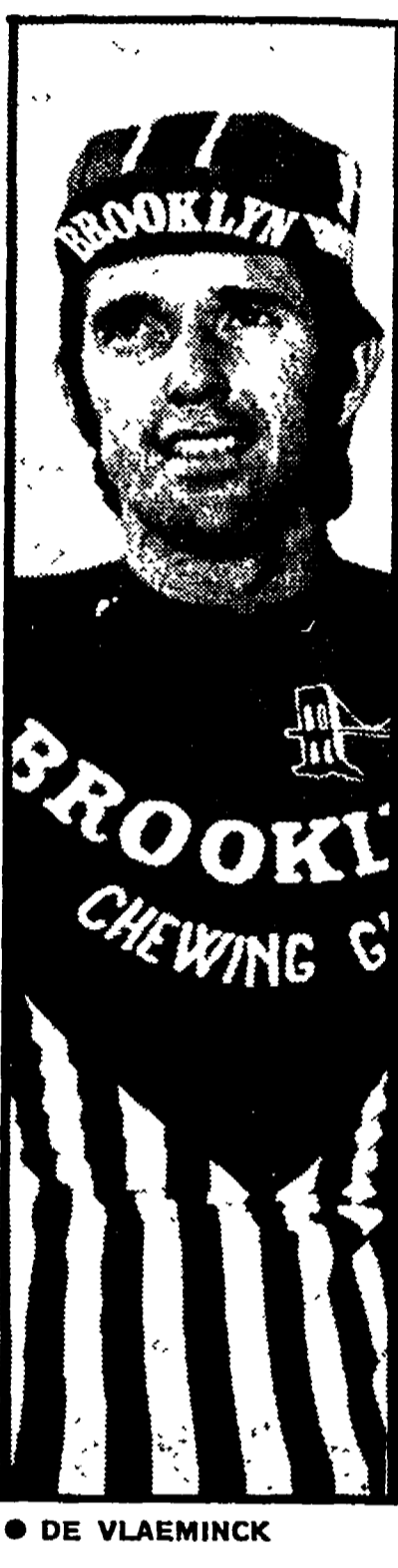
La domenica ippica si incentra su due prove di alto livello: per il tratto Tor di Valle ospita l'Internazionale Premio Lido di Roma, valevole per il circuito europeo, mentre per il galoppo, Agrano da appuntamento ai puledri per il sempre prestigioso traguardo del Criterium Partenopeo.

Il Lido di Roma presenta un campo qualitativo L'alleamento indigeno è difeso da Carosio, splendido vincitore di sciate dal suo allenatore non sui mirti del Premio Austriaco nel ragguaglio di 1'16".

Il compito del campione di Giancarlo Bardi è indubbiamente molto gravoso nei confronti di Latest Record, apparsa di recente in grande condizione, di Lightning Larry, vincitore del Premio della Lotteria, di Dart Hanover, il vincitore del circuito internazionale dello scorso anno e in generale dell'America. Complesano il campo Luther Hanover, un americano di sei anni acquistato dalla Scuderia Biancoverde e allevato da Lamberto Bergami, che è al suo esordio europeo, e la francese Belle Doris.

Anche Gimondi e Battaglin al «Matteotti» Tre maglie azzurre in palio a Pescara ... ma c'è De Vlaeminck

Non si esclude la presenza in extremis di Bitossi - Assente sicuro Motta - I propositi di Basso



DE VLAEMINCK

Dal nostro inviato

PESCARA, 28. «Il ciclismo italiano vive di speranze. Siamo in una fase intermedia, è spuntato all'orizzonte Giambattista Baronchelli, lo scambio delle consegne fra la vecchia e la giovane guardia pare più vicino che lontano e tutto sta per rinnovarsi» - dice Cribiori. Cribiori ha portato a Pescara il numero uno della sua squadra, con l'intenzione di vincere il Trofeo Matteotti, e in verità il percorso ideato da Fulvio Perna e collaboratori (gente in gamba, ottimi allenatori, tutti amici) s'addice particolarmente alle caratteristiche di Roger De Vlaeminck, un fondista veloce di eccellenti qualità. Il percorso (ineadito) della ventottesima edizione della classica abruzzese è in funzione del campionato mondiale di Barcellona. Si tratta di un girotondo di 14.400 chilometri da ripetersi quindici volte, di un'altissima che secondo il cronista Brooklin farà sicuramente selezione. Punti di maggior riferimento, i colli di Caprino e Montesilvano, che a lungo andare dovrebbero chiarire le idee di Nino Defilippis, anche se il C.T. (giunto alla terza ultima indagine) non sembra avere grossi problemi di salute. Mancano Motta e Bitossi, entrambi sicuri della fiducia di Defilippis, per questa eccessiva sicurezza non piace al selezionatore il quale sottolinea il diverso comportamento di Battaglin, rientrato dal Belgio, e di Basso, a Pescara. Almeno sette dei dieci titolari, ad ogni modo, Defilippis li ha già scelti tenendo conto di fattori essenziali (classe ed esperienza) richiesti dall'appuntamento iridato. Facciamo tranquillamente i nomi: Gimondi, Basso, Zilioli, Bitossi, Paolini, Motta e Battaglin; lottavo Fabbri, oppure Ricconi, Marcello Bergamo, Francioni, Luaidi o quello che sarà.

Oggi a Livorno

I migliori dilettanti al trofeo Jacoponi

Dal nostro inviato

LIVORNO, 28. Il Trofeo Jacoponi, la classica livornese per dilettanti organizzata dal Gruppo Sportivo Brondi nel quadro del festival provinciale de l'Unità, si disputerà domani su un tracciato inedito di 130 Km. Si tratta di un percorso vario, spettacolare e panoramico che si snoda attraverso le province di Pisa e Livorno. Comprende un tratto pianeggiante, una breve rampa a metà gara e nel finale, a 15 Km. dall'arrivo, la dura salita del Castellaccio che senz'altro si farà sentire sulle gambe dei corridori.

E insomma un tracciato nervoso, non troppo difficile ma certamente impegnativo, e specie se sarà una giornata calda idonea a consentire una buona valutazione del grado di forma degli atleti. Al Trofeo Vasco Jacoponi, giunto all'11. edizione, saranno di scena i migliori rappresentanti delle società toscane - Fracore, Falco, Guerra, Mobilgori, Vecchianese, Inox - ed extra regionali: Ciclistica Padovani, Pedale Ravennate, Rinascita Ravenna e alcuni stranieri.

Ci saranno, infatti, 83 corridori della squadra nazionale di Colombia, il neozelandese Biddle, vincitore di numerose gare con la maglia della Fracore di Livorno, e i reduci dal Tour dell'avvenire Naturalmente mancherà il trionfatore, Baronchelli, che dopo l'intervento chirurgico al ginocchio deve osservare una settimana di assoluto riposo. Salvo contrattampi dovrebbero essere presenti anche alcuni rappresentanti delle formazioni ungheresi, polacche e sovietiche. Ci sono insomma tutte le premesse perché quest'11. edizione internazionale del Trofeo Jacoponi ottenga un lusinghiero successo.

Sempre a Livorno, domani mattina, si svolgerà la prima Coppa dell'Unità, gara ciclistica femminile internazionale alla quale sarà presente anche Morena Tartagni campionessa d'Italia e seconda ai campionati del mondo.

Sergio Jannilli sfida Baruzzi

Sergio Jannilli, prima serie, aspirante al titolo italiano dei mediomassimi, ha sfidato - titolo in palio - il neo campione italiano del peso medio, Piermarco Baruzzi. Ieri l'organizzatore Sabatini ha ricevuto il manager di Jannilli per esaminare le possibilità di allestire l'incontro.

Gli «appuntamenti» in serie A

SAMPDORIA - Ieri in sede, poi Mondovì Lurisia TORINO - Ieri in sede, poi Courmayeur ed Aosta CESENA - Domani in sede, poi Cingoli JUVENTUS - 31 luglio: sede, poi Villar Perosa LAZIO - 1 agosto: sede, poi Pievepelago LAZIO - 1 agosto: sede, poi S. Marcello Pistoiese FIORENTINA - 1 agosto: sede, poi Massa Marittima FOGGIA - 1 agosto: sede, poi Piancastagnaio (Siena) BOLOGNA - 1 agosto: Acquapendente NAPOLI - 1 agosto: Firenze, poi Castelvecchio Pascoli VICENZA - 1 agosto: Brunico, poi Cavareno ROMA - 1 agosto: Brunico (Bolzano) CAGLIARI - 1 o 2 agosto: Barga (Lucca) INTER - 2 agosto: sede, poi S. Pellegrino VERONA - 4 agosto: sede, poi Selvino (Bergamo) MILAN - 6 agosto: sede e Milanello

Dopo avere perduto (per mano di Read) il titolo mondiale delle 500 cmc.

Agostini in gara oggi a Imatra per salvare l'iride delle «350»

Pauroso incidente a Fittipaldi durante le prove del G.P. d'Olanda la cui macchina si schianta contro una barriera di protezione - Il campione si è slogata una caviglia

Oggi, sul circuito di Imatra, in Finlandia, Giacomo Agostini edover vincere, deve farlo per poter ancora sperare nella conquista del titolo mondiale nella classe 350, dopo aver già perduto quello della classe 500 vinto dal suo coequipier Phil Read.

La possibilità che a Giacomo riesca il colpo è affidata soprattutto alla sua classe e un po' al gioco di squadra che Read dovrebbe garantirgli. Il bravo finlandese Lansivuori che gli contende il casco iridato ha invece cano a sua parte il mezzo meccanico, certamente superiore. Senza voler sottovalutare quanto avranno potuto escogitare nelle officine di Voghera, dove la 350 con la quale correrà Agostini è stata completamente «rifatta», curando ogni minimo particolare che potesse aumentarne la potenza e quindi la velocità, resta il fatto che Lansivuori andrà in pista con una macchina che peserà all'incirca 90 chilogrammi, almeno trenta meno della MV di Agostini. Per di più la Yamaha ha sempre messo in evidenza una eccezionale rapidità di accelerazione e su un circuito come quello finlandese (circuito ricavato su strade di normale circolazione e quindi meno adatto alla macchina di Agostini e anche pericoloso) non è davvero cosa da poco. Ragion per cui il binomio

Bertocchi e Apostoli «mondiali» di vela

NIJEUPOORT, 28. Gli Italiani Roberto Bertocchi e Roberto Apostoli sono diventati oggi campioni mondiali della classe juniores del flying Dutchman. Era da mercoledì scorso che non si giocava il campionato di vela, quando ogni minimo particolare che potesse aumentarne la potenza e quindi la velocità, resta il fatto che Lansivuori andrà in pista con una macchina che peserà all'incirca 90 chilogrammi, almeno trenta meno della MV di Agostini. Per di più la Yamaha ha sempre messo in evidenza una eccezionale rapidità di accelerazione e su un circuito come quello finlandese (circuito ricavato su strade di normale circolazione e quindi meno adatto alla macchina di Agostini e anche pericoloso) non è davvero cosa da poco. Ragion per cui il binomio

Lansivuori-Yamaha appare per Agostini un ostacolo molto difficile da superare e certamente possibile soltanto in ragione della grande classe dell'asso italiano.

Agostini ha già effettuato le prove con la macchina rinovata. «Agostini si è dichiarato soddisfatto del lavoro svolto dai meccanici italiani sulla sua moto, ma subito dopo doveva constatare che Lansivuori con la Yamaha risultava ancora notevolmente più veloce. Oggi la corsa dirà anche Lansivuori sia in grado di avallarsi del vantaggio che gli deriva dall'avere una macchina migliore. Non c'è dubbio che il finlandese sia un pilotaggio vero, lo ha già dimostrato con le vittorie riportate anche su circuiti difficili. Per Agostini una sconfitta a Imatra sarebbe assai disastrosa, causa del suo mancato posto gli lascerebbe un briciolo di speranza; gli basterebbe vincere in Spagna l'ultima prova del campionato, per salvare la sua posizione. Il circuito spagnolo si addice poco alla sua MV. Non è detto però che prima della corsa spagnola non sia possibile far fare qualche altro colpo di mano alla sua macchina. Certamente, alla MV Agostini, anziché cianciare sui ritardi di lavorazione dovuti agli scioperi, avrebbero tempo all'aggiornamento dei loro modelli, visto che alle corse tengono ancora tanto. Intanto nelle prove di ieri, nella categoria 350, il più veloce è stato il finlandese Lansivuori, che ha girato con la sua Yamaha in 2'26"8, alla media di km. 147.800, seguito da Giacomo Agostini in 2'27"1.

Un drammatico incidente ha caratterizzato l'ultima giornata di prove del G. P. d'Olanda, valevole per il campionato mondiale conduttori e che si svolgerà oggi a Zandvoort. Nel corso della prima parte del secondo turno di prove ufficiali per la gara di formula 1, Emerson Fittipaldi, campione del mondo in carica, mentre percorreva la curva che precede il rettilineo delle tribune, perdeva il controllo della sua Lotus JPS per la rottura dell'asse della ruota posteriore sinistra. La vettura, che procedeva a 160 km. all'ora, andava ad urtare violentemente una barriera di protezione rimanendo danneggiata gravemente eccezione fatta per il motore.

Emerson restava incastrato nel rottame e veniva liberato poco dopo. Per fortuna l'immediato controllo medico rilevava soltanto una lieve slogatura al piede sinistro. Fittipaldi sarà comunque oggi regolarmente al



AGOSTINI

Hanno vinto il concorso ma rischiano di ricevere la nomina nel '74

Egregio direttore, I vincitori del concorso a 208 cattedre di Storia e Filosofia nei Licei, concorso bandito con D.M. 6 giugno 1970 e in cui sono iscritti circa 10 mila, chiedono ospitalità al suo giornale per denunciare i seguenti fatti.

Il decreto di nomina dei vincitori del concorso viene presentato al gabinetto del ministro della Pubblica Istruzione. Infatti l'on. Scalfaro titolare di questo dicastero nel passato governo di centro-destra non ha provveduto a suo tempo alla firma del decreto. E' in attesa di questo decreto il ministro on. Malfatti provvede al più presto alla firma del decreto e al suo inoltro alla Corte dei conti, onde evitare lo slittamento delle assegnazioni delle cattedre dal 1° Ottobre ad una data successiva.

Non è forse evitato questo slittamento? Ne deriverebbe un grave danno non soltanto per i vincitori, ma anche per i partecipanti ai successivi concorsi, nonché per i concorsi futuri, cui è stata promessa l'immissione in ruolo dal 1° Ottobre 1974. Infatti, se l'iter burocratico relativo all'immissione in ruolo di 208 insegnanti vincitori di cattedra (per un concorso bandito nel 1970) è tanto lungo, quanto tempo occorrerà per l'immissione in ruolo di migliaia di insegnanti fuoriruolo?

Grati per l'ospitalità, Lettera firmata da un gruppo di insegnanti (Roma)

Non è d'accordo con le «miss Unità»

Cara Unità, sono una compagna abbonata da 27 anni, sposata, una figlia, un posto di lavoro. Sono giovane, abbastanza serena, se scrivo non è quindi per una cosa simile (elezione di una miss Unità) e la cosa mi ha scocciato.

Io so che il nostro partito contesta questa visione della donna come strumento di piacere e non mi sembra giusto ammettere ed organizzare una tale manifestazione. Che senso ha una giuria che sceglie la ragazza più attraente e la premia a prescindere da quegli altri meriti personali più validi, che sono quelli che andrebbero invece messi in luce? So bene che malgrado il nostro partito si sia sempre battuto per l'emancipazione femminile e faccia grandi sforzi per sensibilizzare a questo problema i lavoratori, alcuni problemi restano forse ancora da risolvere, come la ruota della donna considerata per le sue doti fisiche e le sue «attitudini domestiche» più che per la sua intelligenza, il suo coraggio, il suo impegno, ecc., doti che per fortuna la donna (invece di essere) possiedono lo stesso. Basta pensare alla Resistenza, ma anche a tante atlete di oggi, belle e non belle.

Io credo che questo fatto valga la pena di discutere e di confrontarci, per evitare che questo, che per me è un errore, venga ripetuto. Fraternali saluti. ANNA PIZZETTA (Fonteblanda)

A Berlino, presenti oltre mezzo milione di persone

Intervista con Marcelino Dos Santos, vicepresidente del FRELIMO

Inaugurato il X festival mondiale della gioventù

«Il nuovo governo italiano neghi l'aiuto ai portoghesi»

Sfiorante corteo delle decine e decine di delegazioni, per la maggior parte nei costumi nazionali - Il saluto del segretario del SED, compagno Honecker - Il discorso inaugurale del compagno Viezzi, presidente della FMGD

Questa è la speranza delle forze che nel Mozambico e nelle altre colonie stanno combattendo contro i colonialisti. L'intensa attività del Fronte per migliorare le condizioni delle popolazioni africane sottoposte al giogo straniero



I locali della casa editrice «Sapere» devastati dalla bomba

Gli attentati della notte scorsa a Milano

La bomba alla Mondadori è eguale a quella del palazzo di giustizia

Le «SAM» hanno usato ancora una volta una carica di tritolo rafforzata con pezzi di ferro - Lo stesso tipo di ordigno esplose davanti al tribunale.

MILANO, 28. La prima delle due bombe fasciste esplose la notte scorsa, quella lanciata contro il circolo ricreativo della casa editrice Mondadori in via San Marino, conteneva mezzo chilo di abbondante tritolo al quale erano stati aggiunti numerosi pezzi di fondino di ferro, il tutto completato con una miccia a lenta combustione con detonatore per dare il tempo agli attentatori di allontanarsi. Si tratta, cioè, come ha confermato stamane il dirigente dell'ufficio politico della Questura, dott. Noce, dello stesso tipo di ordigno fatto esplodere, con la firma della stessa criminale organizzazione fascista SAM (Squadre di azione Mussolini), contro la facciata del Palazzo di Giustizia tre notti dopo i tragici fatti del 12 aprile conclusi con l'uccisione dell'agente Marino da parte dei fascisti.

VACANZE LIETE

- HOTEL EMBASSY - Viale Caravaggio 47042 CERNATE/VALVERDE Tel. 0547/85124. Direzione mare conforata camera grande, telefono, ciotolo, vista mare 21-8 30-9 3200 IVA compresa. (119)
- KIMINI PENSIONE BANISKI Via delle Rose, 1 tel. 0541/81328. Vicino mare camera con servizi, bagno, trattamento. Ottimo Parcheggio auto Dep. 2000, luglio 2000 sp. 2000. 21-31 settembre 2800. 20-8 al 31-8 3000 tutto compreso. (28)
- RIVAZZURRA di RIMINI - PENSIONE RADIOSA - Via Bergamo, 19 - Tel. 0541/32378. Vicinissimo mare camera con servizio WC, balcone, TV, cucina casalinga familiare, parcheggio giardino. Luglio 2800 3000 21-31 agosto 2400 2600 Settembre 2300-2500 tutto compreso. (117)
- VISERBA/RIMINI - PENSIONE ANFORA - Tel. 0541/33000. Salinaria, balconi, cabina private, sala TV, 20-31/8 interpellati. Settembre 2500 (117)
- RIMINI MIRAMARE - HOTEL STRESA - Tel. 0541/32378. Vicinissimo mare camera doccia, WC, balcone. Ottimo trattamento. Parcheggio. Ottobre 2800. 21-31 al 31-8 L. 3000 tutto compreso. (127)
- RIMINI PENSIONE TRE GRAZIE Via Sarsina, 6 tel. 32.330. Camera servizi, vicinissimo mare 84/8-30/9 - 2.500 IVA compr. (126)
- RIMINI PENSIONE SORRISO Via Trento 7 - Tel. 0541/25.921. Camera servizi, trattamento al tavolo, qualificato - Prezzi dal 20-8 al 31-8 da 3500 - Settembre 2900. (126)

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 28. Sole, entusiasmo e folla delle grandi occasioni hanno tenuto oggi battesimo il X Festival mondiale della gioventù e degli studenti. Oltre mezzo milione di persone hanno assistito alla manifestazione svolta allo «Stadio della gioventù mondiale» e lungo il percorso del corteo delle delegazioni, in un clima di entusiasmo e di passione popolare che ha reso ancora più evidente la partecipazione delle berlinesi a questo grande appuntamento della gioventù degli studenti dell'Asia, dell'Africa e della Africa e dell'Europa in lotta contro l'imperialismo, per la pace e per l'amicizia tra i popoli.

La cerimonia di apertura si è tenuta allo «Stadio della gioventù mondiale», alla presenza di 60.000 giovani dopo che il corteo delle delegazioni si era sfiorato in un terminale di bandiere, di costumi, di divise - aveva percorso le vie cittadine fra applausi ininterrotti, saluti a due file di spettatori. Allo stadio il segnale di apertura è stato dato dalle note solenni della «Fantasia per coro, piano e orchestra» di Ludwig Van Beethoven, cantata da un coro di duemila persone.

Hanno fatto quindi il loro ingresso le 135 bandiere delle nazioni partecipanti ed è iniziata la sfilata delle delegazioni al completo, quasi tutte nei costumi nazionali. Tutte le delegazioni sono state accolte da caldi e fervidi applausi, ma quando subito dopo la sfilata in quanto Paesi che ha ospitato l'ultima edizione del Festival, è apparso il gruppo dei rappresentanti dell'eroico popolo vietnamita, i giovani presenti allo stadio si sono scatenati: tutti sono balzati in piedi, hanno agitato bandiere, fazzoletti, gridato slogan, applaudit, hanno un bell'essere preannunciato dal mestiere e dall'esperienza: ma quando si vedono da vicino questi volti mutati sotto il grande cappello fiocoso a cestino, come ci ha abituati a vedere la tragica fotoconoscenza dei lunghi anni dell'aggressione vietnamita, si prende un nodo alla gola perché dietro il candore di queste facce sorridenti si traspare il odio, il odio, la sofferenza di un popolo che ha commosso tutta l'umanità.

Descrivere tutte le delegazioni è impossibile; ognuno ha inventato un suo modo di apparire e segue una propria tradizione. Molte delegazioni arabe intrecciano un carosello storico in costume; alcune delegazioni sudamericane arrivano ballando al suono di ritmi afro-cubani; i solari delle giovani indiane sono splendidi; le coreografie danzano con impareggiabile leggerezza.

La delegazione italiana fiammeggia di fazzoletti e di bandiere rosse, di bandiere bianche con lo stemma della DC, di bandiere verdi con l'edera, e scandisce il grido di Giap, Giap, Giap. Noi comunisti, sono riusciti, i nostri connazionali, a apparire a due partigiani vietnamiti e il portavoce trionfo in mezzo alla delegazione, suscitando l'entusiasmo dell'intero stadio, toccato da questa solenne manifestazione internazionale.

Dall'on. Granelli delegazione del Comitato per l'Angola Guinea e Mozambico

Una delegazione del Comitato di solidarietà con i popoli dell'Angola, della Guinea Bissau e del Mozambico, composta da Nadia Spano (PCI), Alessandro Berti (DC) ed Eno Egoli (PSI) è stata ricevuta dall'on. Luigi Granelli, sottosegretario agli Esteri al quale ha illustrato e consegnato un documento.

Franco Petrone



Un istruttore del FRELIMO tiene una lezione scolastica ai bimbi di un villaggio

Confermata per settembre la convocazione del tribunale speciale

Camacho: «Il nostro processo sarà un atto d'accusa contro il regime»

Già chieste pesantissime pene contro i dieci sindacalisti - Da venti a dodici anni di reclusione - Perché il governo di Carrero Blanco vuole accelerare i tempi del dibattimento. La protesta delle Trade Unions inglesi e dell'Organizzazione internazionale del lavoro

Il nostro servizio

MADRID, 28. Soltanto, i tribunali franchisti restano inattivi dal 1971. Il processo a Camacho è stato fissato per il 14 settembre. Il «tribunale per l'ordine pubblico» di Madrid, tuttavia, nella prima settimana di luglio ha già emesso un verdetto nei confronti di Marcelino Camacho e dei suoi nove compagni gli incartamenti del processo. Di abitudine, questo avviene uno o due giorni prima della celebrazione del processo.

Peraltro, non c'è solo questo elemento ad alimentare il sospetto che il tribunale di Madrid non sia un tribunale di facciata. Gli agenti sindacalisti spagnoli all'inizio del nuovo anno giudiziario, vale a dire nella seconda quindicina di settembre. Si è saputo che alcuni sindacalisti hanno esercitato energiche pressioni sul tribunale perché acceleri al massimo il processo. Il governo sperava che la crisi politica e sociale in corso nel mondo dall'incarceramento e dal processo dei dieci sindacalisti - arrestati un anno fa nel conteso di Los Pinos de Pozuelo, a dieci chilometri da Madrid - decrescesse fino a cadere nell'oblio.

È accaduto invece esattamente il contrario. Ed è stato così che il 14 settembre, giorno, alla riunione del Consiglio dei ministri presieduto dall'ammiraglio Carrero Blanco, il capo dei sindacati ufficiali, Eduardo Sotillo, presidente di Ginevra dell'Organizzazione internazionale del lavoro e rappresentanti di tutti gli associati sindacali del mondo hanno denunciato la violazione delle libertà sindacali in Spagna e la persecuzione di questi politici e sindacalisti operai, spagnoli, citando come prova inconfutabile il processo a Marcelino Camacho, al sacerdote operaio Garcia Salve e ad altri sindacalisti.

Dopo il veto alle Nazioni Unite

Il Cairo: gli USA boicottano la pace

Sottolineato l'isolamento di Washington e Tel Aviv - Arafat nella RDT

BEIRUT, 28. La stampa egiziana dedica anche oggi i suoi principali commenti ai risultati del dibattito sul Medio Oriente al Consiglio di Sicurezza, ricordando che Nixon ha detto allo Scià dell'Iran di voler «svolgere un ruolo costruttivo nella ricerca della pace», si domanda: «gradiremo sapere dal portavoce della Casa Bianca qual è il concetto che il Presidente Nixon ha della pace...».

Intanto il leader della Resistenza palestinese, Yasser Arafat, sta proseguendo il suo giro di prese di contatto diplomatico. Dopo essere stato a Baghdad, a Damasco e al Cairo, Arafat è giunto ieri a Berlino-Est, su invito del CC del SED.

Mentre Jobert ha concluso la sua visita in URSS

Possibile vertice in Crimea dei paesi socialisti europei

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28. Un incontro tra dirigenti di Paesi socialisti potrebbe svolgersi in questi giorni in Crimea. Lo affermano alcune fonti diplomatiche rifezzeri, che il fatto che il Sinferspoil - oltre a Breznev, giunto ieri dopo aver partecipato a Kiev alla riunione degli esponenti politici dei partiti di organizzazioni economiche della Ucraina - sono arrivati oggi al segretario del POSU, Janos Kadari e il segretario dei dirigenti dei paesi socialisti potrebbero arrivare nelle prossime ore.

fonti bene informate (e tra queste il ministro degli Esteri del Lussemburgo che ha parlato del problema con Kossighin e Gromiko) perché l'area socialista europea dimostra un «grande interesse» nel confronto del Mercato comune e di quanto sta avvenendo in seno ai paesi della comunità europea.

Dal nostro inviato

DAR ES SALAAM, 28

Il vice-presidente del FRELIMO Marcelino Dos Santos, è rientrato ieri a Dar Es Salaam, in una sessione speciale del Comitato di decomposizione dell'ONU, che si è tenuta a New York per discutere sulle atrocità portoghesi nella provincia mozambicana del Tete, dopo la denuncia di padre Hastings.

«Il FRELIMO - dice Dos Santos - è molto soddisfatto che il Comitato abbia posto con tanta tempestività all'ordine del giorno la questione del massacro di Wiriyomu, dimostrando così ancora una volta la sua volontà di sostenere seriamente i popoli che combattono contro il colonialismo per la propria indipendenza. È importante che finalmente si sia avviato il dialogo sulle atrocità del colonialismo portoghese e, quindi, che i popoli riescano ad imporre la loro protesta contro la guerra di Libano, conduce nelle sue colonie africane, il Mozambico, l'Angola, la Guinea Bissau. Alcuni fatti già sono significativi. Per esempio la mobilitazione popolare e la presa di posizione di un largo schieramento di forze politiche nel vostro paese, il Mozambico, contro il nuovo governo italiano si dissociò con fermezza dai crimini portoghesi e non solo impedì qualsiasi aiuto indiretto al Portogallo, ma rievocò i movimenti di liberazione e all'interno della NATO si associò all'iniziativa dell'Olanda, che si è rivolta alla Norvegia, all'Australia, alla Svezia, al Canada per concertare all'interno dell'Alleanza atlantica un'azione comune».

La denuncia dei massacri

La denuncia di padre Hastings e le rivelazioni che sono venute da più parti su altre atrocità commesse compiuti dai portoghesi costituiscono un grande aiuto alla lotta del FRELIMO per l'indipendenza di Mozambico? «Senza dubbio», Vorrei però accennare a due pericolosi errori in cui può incorrere anche in buona fede chi non conosce a fondo la nostra situazione: l'isolamento dei popoli che la qualità essa si svolge. Dico questo a ragion veduta, perché in alcuni articoli della stampa britannica, per esempio, ho già verificato le conseguenze di queste false interpretazioni. Il primo grave rischio è che il clamore suscitato dall'onesta e coraggiosa denuncia di padre Hastings, monopolizzi l'indignazione dell'opinione pubblica sul solo massacro del quattrocento abitanti di Wiriyomu e trascuri l'insieme dei continui eccidi che le truppe colonialiste portoghesi hanno compiute dovunque e sempre in Africa, intensificandosi negli ultimi anni, da quando cioè il FRELIMO ha dato inizio alla guerra di liberazione.

«Bisogna riuscire a far comprendere ai lavoratori dei diversi Paesi, e in particolare che democratiche, al governo che, purtroppo, nel Mozambico vi continueranno ad essere, in tutti insieme non fermate la mano agli assassini portoghesi, centinaia e centinaia di Wiriyomu. Questo perché i delitti, i massacri, le atrocità commesse dal popolo che tiene oppresso, senza ricorrere appunto al terrore, alla violenza bestiale che stermina donne, bambini, vecchi, popolazioni intere. Non credo che sia necessario insistere su questo concetto con voi, che in Italia avete conosciuto la distruzione di Marza-

botto. Colonialismo, imperialismo, fascismo hanno tutto lo stesso volto».

«La nostra lotta armata di liberazione ha preso l'avvio proprio da un massacro, quello di Mubo Delgado, quando furono uccisi civili e militari che si erano radunati in una piazza per accompagnare una delegazione che intendeva chiedere la restituzione delle terre fertili, espropriate dai colonialisti. È vero d'altronde che in questi ultimi due o tre anni, proprio in risposta ai successi della lotta di liberazione (un quarto del territorio mozambicano è ormai liberato e amministrato dal FRELIMO) e un milione e duecentomila mozambicani costruiscono già in piena libertà e indipendenza il Mozambico di domani, i massacri hanno assunto un carattere collettivo e di massa».

Guerra di liberazione

«Per tornare alle distorsioni in cui possono incorrere oggi anche coloro che onestamente condannano le atrocità portoghesi», aggiunge Dos Santos, «voglio ricordare a tutti, che ho appunto ritrovato su un giornale inglese, secondo la quale se è vero che i colonialisti compiono atrocità contro i popoli, è vero che la bruttalia sono implicite in qualsiasi tipo di guerra e sono comuni perciò a tutte e due le parti in lotta: da un lato, un genocidio, dall'altro, pacificazione che confonde massacratori e massacrati, carnefici e vittime».

«A noi pare invece che su questo punto sia necessario dire alcune parole assai forti e anche dure. Chi sostiene questa tesi in buona fede pecca almeno di superficialità: non conosce cioè i termini della nostra lotta, le condizioni in cui essa si svolge, la nostra politica e la nostra azione concreta. La nostra lotta è una guerra di liberazione, con la partecipazione di tutta la popolazione. Una guerra, o tale natura, che non si può condurre con la complicità di quella dei compagni vietnamiti, è una guerra combattuta per far sì che il popolo possa vivere un domani di pace, di serenità, di libertà e di dignità. «Noi combattiamo perché i bambini mozambicani di ventino degli uomini, non delie o dei massacratori, ho già una umanità è distrutta dalla pratica della crudeltà. L'Unità ha pubblicato alcuni mesi fa degli articoli sulle zone liberate del Mozambico, in cui abbiamo apprezzato che chi ha visitato quelle regioni abbia sottolineato la sforzo che il FRELIMO compie per creare scuole, ospedali, per costruire una vita civile e dignitosa per le donne, i bambini, i vecchi mentre i giovani e gli adulti stanno ancora combattendo. «Noi non stiamo costruendo il proprio Paese in questo modo, non può contemporaneamente commettere massacri ed emmerzate».

Marisa Musu

Carlo Benedetti

